



1° PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DELL'AQUILA

ELABORATO **A**

Il Sindaco

Pierluigi Biondi

L'Assessore alla Ricostruzione Pubblica

Raffaele Daniele

Il Dirigente del Settore Ricostruzione Pubblica - Disability manager

Vincenzo Tarquini

Il Responsabile Unico del Procedimento

Chiara Santoro

Progetto

Arch. PhD. Luca Marzi

Assistenza tecnica

Serena De Feo (Abruzzo Progetti)

Collaborazioni

Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimenti DICEAA e DSU

Istituto di Istruzione Superiore "Colecchi-Da Vinci" - L'Aquila

Tavolo Permanente delle Associazioni delle Persone con Disabilità

SINTESI NON TECNICA

COMUNE DELL'AQUILA



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Sintesi non tecnica

Luglio 2022



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica



Introduzione

Le barriere architettoniche e l'accessibilità sono termini che negli anni hanno subito **significative trasformazioni concettuali**, trovando declinazioni integrative attinenti alla fruizione e alla usabilità.



Giuseppe Garibaldi, Caprera 1857-1882



A partire dagli anni '50 la disabilità, da condizione sanitaria, diventa realtà sociale.



Reduci Prima Guerra Mondiale, 1918



Reduci del Vietnam, 1955-1975



Nel 1980 l'Organizzazione Mondiale della Sanità adotta l'**ICF** (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) uno strumento di «classificazione» delle condizioni di salute di una persona secondo un modello biopsicosociale che si basa su un'**evoluzione del concetto di salute** che non significa più solo «assenza di malattia», ma tensione verso un equilibrio da un punto di vista fisico, psicologico e spirituale.



Lo standard ICF cambia il concetto di disabilità che diventa un termine «ombrello» che identifica più in generale le difficoltà di funzionamento della persona sia a livello personale che nella partecipazione sociale.

Con l'ICF le condizioni di salute di una persona sono classificate con un approccio multiprospettico: biologico, personale, sociale, cioè prendendo in considerazione non solo i fattori biomedici e patologici, ma anche l'interazione sociale, il tutto inquadrato nel contesto ambientale.

La stessa terminologia usata nell'ICF è indice di questo cambiamento di prospettiva, in quanto ai termini di *menomazione*, *disabilità* ed *handicap* (che attestavano un approccio essenzialmente medicalista) si sostituiscono i termini di *Strutture Corporee*, *Attività e Partecipazione*.

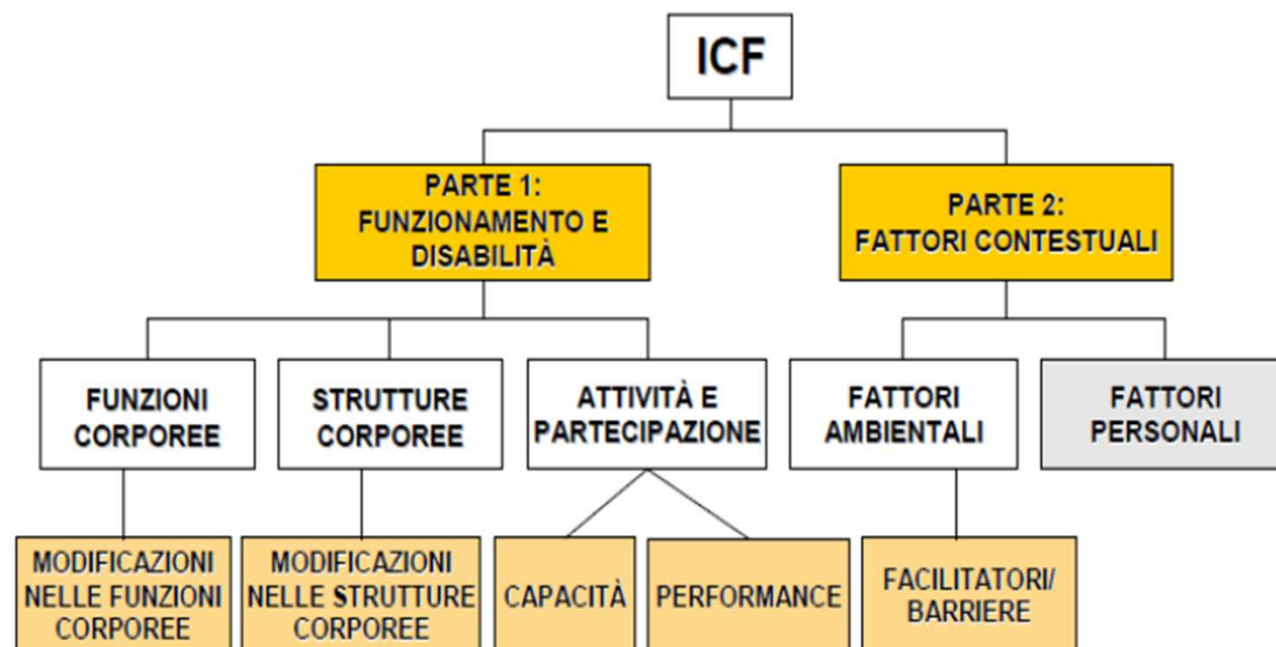


TABELLA 1
Interrelazione dinamica delle componenti

Lo standard ICF della classificazione della “malattia” (e quindi della diagnosi) è più complesso, perché pone in interrelazione dinamica i fattori organici con le componenti sociali e ambientali.

COMPONENTI	PARTE 1: FUNZIONAMENTO E DISABILITÀ		PARTE 2: FATTORI CONTESTUALI	
	Funzioni e Strutture Corporee	Attività e Partecipazione	Fattori Ambientali	Fattori Personali
DOMINI	Funzioni Corporee Strutture Corporee	Aree di vita (compiti, azioni)	Influenze esterne su funzionamento e disabilità	Influenze interne su funzionamento e disabilità
CoSTRUTTI	Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologico) Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico)	Capacità: eseguire compiti in un ambiente standard Performance: eseguire compiti nell'ambiente attuale	Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti	Impatto delle caratteristiche della persona
ASPETTO POSITIVO	Integrità funzionale e strutturale	Attività Partecipazione	Facilitatori	Facilitatori
	Funzionamento			
ASPETTO NEGATIVO	Menomazione	Limitazione dell'attività Restrizione della partecipazione	Barriere/ostacoli	Barriere/ostacoli
	Disabilità			



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila *Sintesi non tecnica*



L'incremento della durata media della vita e l'aumento numerico della popolazione anziana e delle persone affette da disturbi delle funzioni motorie e/o sensoriali e cognitive, che la scarsa inclusione di spazi e servizi pubblici trasforma in disabilità, implicano la **necessità di affrontare la questione dell'accessibilità urbana con un approccio multiprospettico** (vedi ICF) e trasformare il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, non solo come ostacolo in relazione ad una disabilità, ma all'interno del **tema più generale del superamento delle condizioni di conflitto tra la persona - con le sue caratteristiche biologiche, personali e sociali - e l'ambiente.**



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila *Sintesi non tecnica*



In Italia, con il riordino del sistema sanitario nazionale (L. 833/1978) si afferma una **nuova concezione del diritto alla salute esteso alla completa accessibilità della persona alle funzioni, alle strutture, ai servizi e alle attività destinate al mantenimento e al recupero della salute fisica e alla partecipazione alla vita sociale**, senza differenza di condizioni individuali e sociali, su base di uguaglianza di tutti i cittadini.

Di fatto la legislazione italiana introduce, con largo anticipo rispetto alle direttive internazionali, il **principio di progettazione universale**.

Legge 118/1971	Introduzione del concetto di «barriere architettoniche».
DPR 384/1978	Regolamento attuativo L. 118/71
Legge 41/1986	Obbligo del PEBA per gli EDIFICI PUBBLICI non adeguati al DPR 384/1978
Legge 104/1992	Integrazione dei PEBA con contenuti relativi agli SPAZI URBANI
DPR 503/1996	(<i>abrogativo del 384/1978</i>) nuovo Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici, spazi e servizi pubblici, spazi e arredo urbano
Legge 18/2009	Ratifica convenzione ONU (New York, 2006) sui diritti delle persone con disabilità: concetto di progettazione universale
	Strategia europea sulla disabilità 2010-2020
DPR 380/2001	Art. 77-82 Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle b.a. negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico

Legge 67/2006

Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni

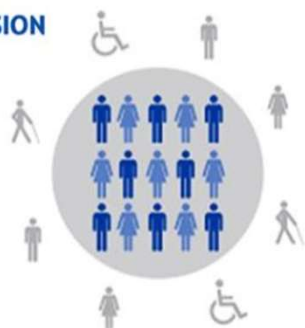
NON INCLUDERE = DISCRIMINARE

“Si ha **discriminazione diretta** quando, per motivi connessi alla disabilità, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata una persona non disabile in situazione analoga.”

“Si ha **discriminazione indiretta** quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.”

“Sono, altresì, considerati come discriminazioni le molestie ovvero quei **comportamenti indesiderati**, posti in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità, ovvero creano un clima di intimidazione, di umiliazione e di ostilità nei suoi confronti.”

EXCLUSION



SEGREGATION



INTEGRATION

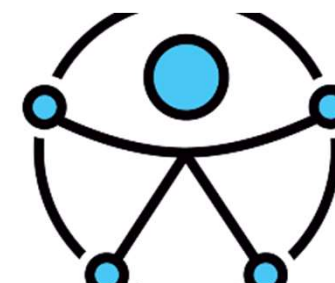


INCLUSION



Con l'evoluzione del quadro normativo, le discipline progettuali hanno via via introdotto nella definizione di «qualità ambientale» i concetti di comfort, sicurezza, ergonomia, ecc. facendo **maturare il concetto di barriera architettonica verso quello di «barriere»:** fisiche, sensoriali, concettuali/cognitive, psicologico/percettive, culturali.
In una parola: benessere ambientale.

La **Convenzione ONU (2006)** afferma che la **disabilità non è una caratteristica o una condizione della persona ma la conseguenza dell'interazione tra quella persona e un ambiente sfavorevole**, sia esso fisico che sociale. Dunque la **disabilità non è più una realtà che riguarda un cittadino disabile e la sua famiglia, ma l'intera Comunità, una Comunità che comincia ad affrontare il tema dell'accessibilità mettendo al centro dell'azione non la mera soluzione tecnica o manualistica, cioè standard, ma i principi delle pari opportunità e della discriminazione.**





1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica



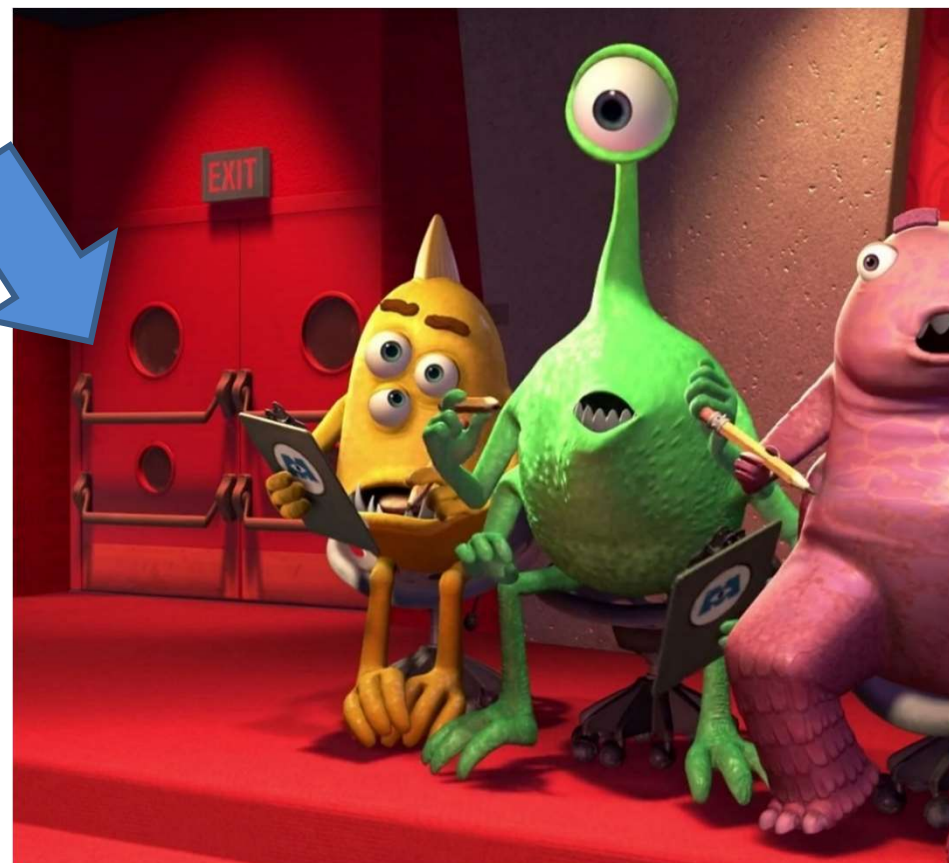
Il P.E.B.A.

Il P.E.B.A. non è un «piano» nella tradizionale accezione del termine.

E' uno **strumento di supporto alla programmazione** degli interventi su edifici e spazi pubblici e di **indirizzo e regolamentazione** delle soluzioni tecniche verso i criteri dell'universal design, volto a conseguire nel tempo un adeguato comfort urbano.

Ma anche qualcosa in più...

Il PEBA va inteso come **processo progettuale**, cioè non si limita a orientare la programmazione degli interventi indispensabili al superamento delle barriere architettoniche, con le loro caratteristiche tecniche, geometriche e dimensionali, ma deve **promuovere una cultura del progetto fondata sull'inclusione** (*progettare con*) piuttosto che sull'integrazione (*progettare per*).



Monsters, 2010

“Il miglioramento dell’accessibilità corrisponde naturalmente ad un più diffuso “comfort urbano” con una contestuale e positiva riduzione delle fonti di pericolo e delle situazioni di disagio e di affaticamento per chiunque.

Questo aspetto qualitativo, determinante per la realizzazione di qualsiasi ambiente costruito, deve essere tenuto in conto, assieme alle altre specifiche “discipline di settore” e fin dall’inizio nelle diverse e “normali” operazioni organizzative e mentali, necessarie per la predisposizione di qualunque progetto”.

(Fabrizio Vescovo)

Il P.E.B.A. si colloca in un rapporto di interazione con altri strumenti e azioni di settore, quali principalmente:

- Il programma triennale delle opere pubbliche
- I procedimenti di progettazione e realizzazione degli interventi sul patrimonio comunale
- Il Regolamento Edilizio Comunale
- Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
- Strumenti e azioni di valorizzazione dell'attrattività della città
- I servizi comunali forniti presso le sedi istituzionali dell'Ente



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila *Sintesi non tecnica*



Il P.E.B.A. **non ha natura conformativa** né dal punto di vista urbanistico né edilizio, non comporta previsione di nuove volumetrie né modifiche di destinazioni d'uso nell'area di interesse.

La tipologia degli interventi previsti è sostanzialmente riconducibile alla manutenzione e adattamento dell'esistente.

Nel caso specifico aquilano, il PEBA potrà orientare i progetti della ricostruzione dei beni comunali danneggiati dal sisma 2009 e la nuova progettualità sul patrimonio comunale.

Impatti del PEBA sull'area di interesse

dalla verifica di assoggettabilità a VAS

- ✓ Atteso **BASSO IMPATTO SULL'AMBIENTE** (sostenibilità) per le tipologie di intervento previste (in prevalenza manutenzione) e della loro attuazione programmata.
- ✓ Atteso **impatto favorevole** in termini di **QUALITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO**
- ✓ Atteso **impatto favorevole** in termini di **INCLUSIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE**
- ✓ Atteso **impatto favorevole** in termini di **SENSIBILIZZAZIONE DI PROGETTISTI E OPERATORI** ai temi dell'universal design e dell'innovazione tecnologica.

Con delibera di Giunta Comunale n. 17/2019 il Comune dell'Aquila, nell'ambito di un programma di attività articolato su tre linee di lavoro – pianificazione, ricostruzione, inclusione - ha approvato il **Documento Preliminare per la redazione del 1° PEBA comunale**.

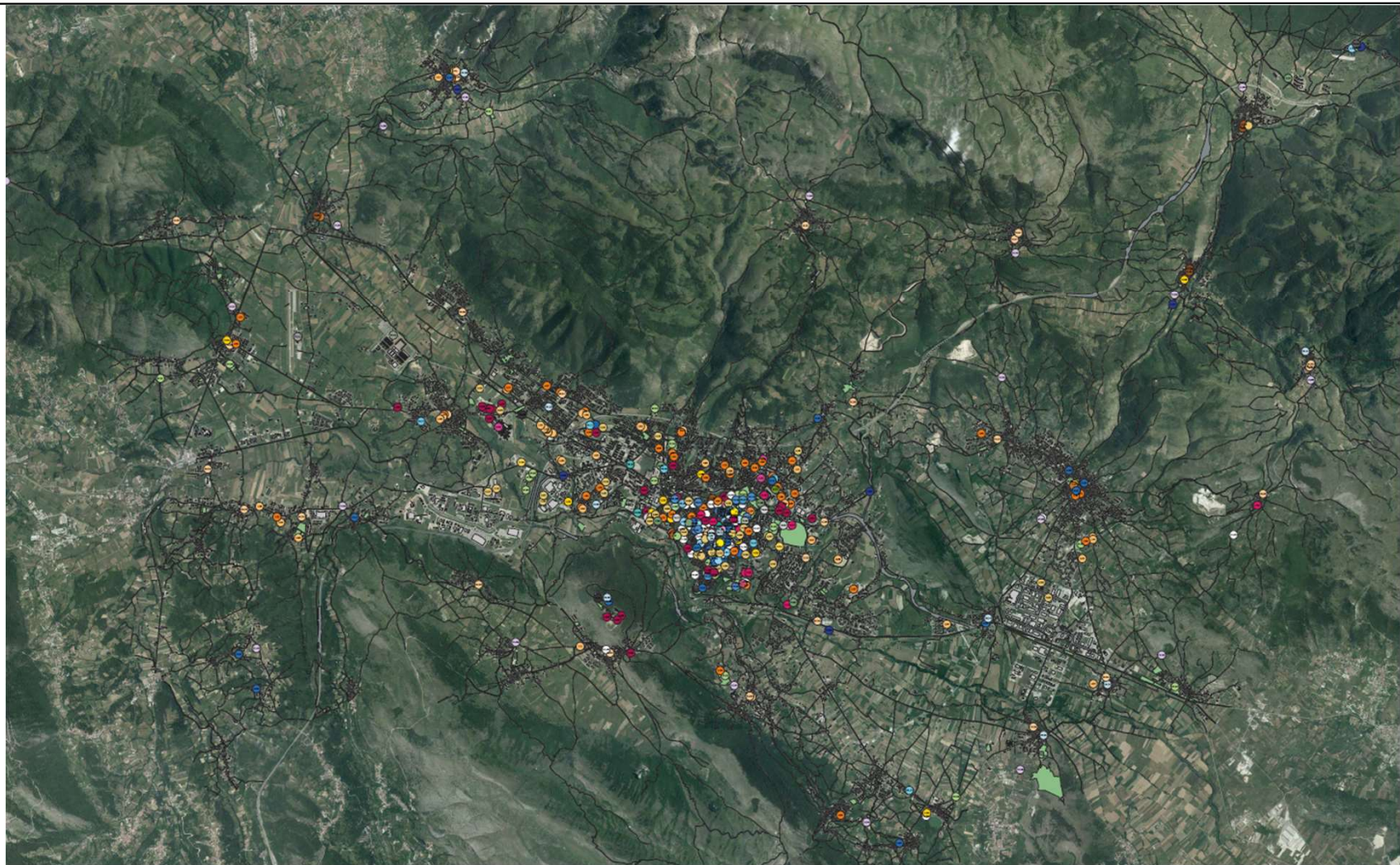
I tempi di redazione inizialmente previsti sono stati prolungati per il necessario rinvio, a causa della pandemia, delle attività di rilievo degli spazi e delle strutture pubbliche.

http://www.comune.laquila.it/pagina1886_peba.html

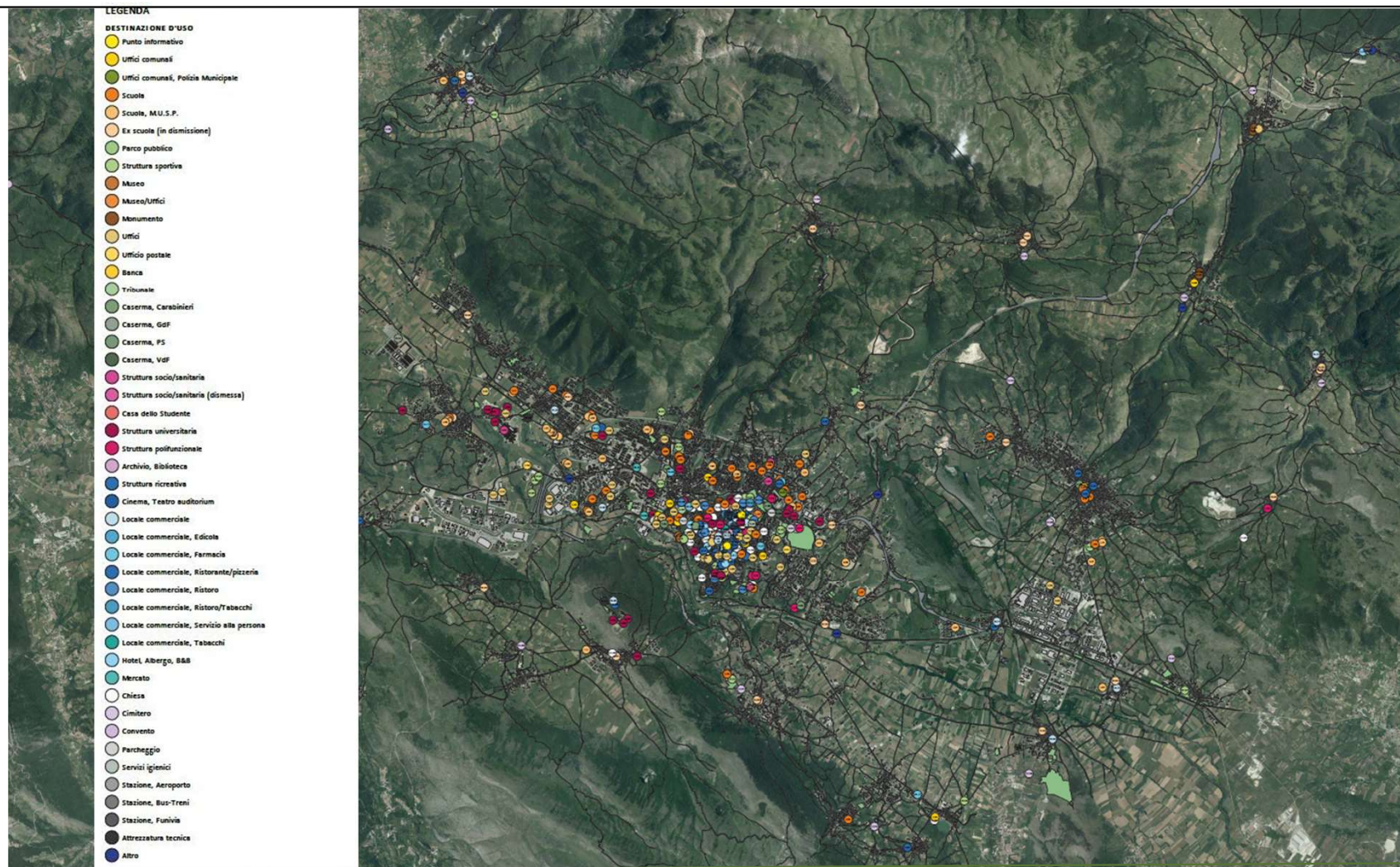
L'iter formativo del PEBA è articolato nelle seguenti fasi di lavoro:

1. *Ricognizione generale e restituzione in ambiente GIS dei beni comunali presenti sul territorio*
2. *Realizzazione data-base*
3. *Individuazione dell'area di interesse e dei beni comunali ricompresi*
4. *Analisi dei bisogni*
5. *Rilievo degli edifici e degli spazi pubblici nell'area di interesse*
6. *Redazione schede rilievo*
7. *Mappa dell'accessibilità*
8. *Manuale per la progettazione accessibile*
9. *Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica*
10. *Diffusione e verifica dei risultati*
11. *Approvazione*
12. *Attuazione e monitoraggio*

Preliminarmente è stata realizzata una **ricognizione e restituzione** in ambiente GIS dei beni comunali presenti sull'intero territorio...



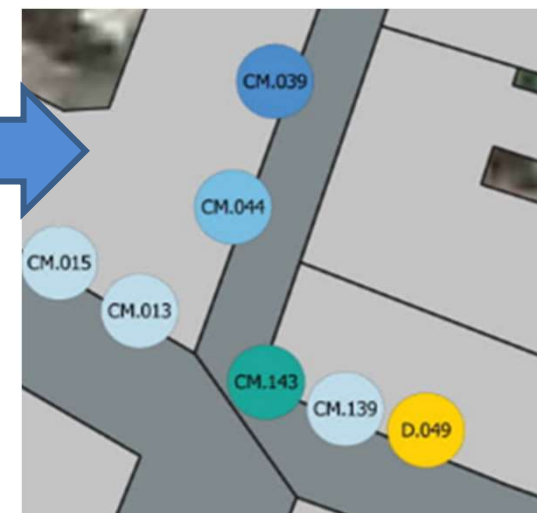
...distinti per
destinazioni d'uso



	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.020 EX GABELLA DAZIARIA (MUNDA) PIAZZA SAN VITO, BORGO RIVERA	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Museo CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.021 TEATRO EX CHIESA DI SANT'AGOSTINO VIA SANT'AGOSTINO, 1	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	ALTRO ENTE Cinema, Teatro auditorium CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.022 CHIESA TEATRO SAN FILIPPO NERI VIA CAMILLO CAVOUR	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Cinema, Teatro auditorium CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.023 MURRA MEDIOEVALI DI ASSERGI VIA DEL COLLE, ASSERGI	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Monumento FUORI CENTRO/POLI
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.024 TORRE DELL'OROLOGIO DI ASSERGI VIA DEL CONVENTO, ASSERGI	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Monumento FUORI CENTRO/POLI
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.025 CASA MUSEO SIGNORINI CORSI VIA PATINI	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Museo CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.026 MUSEO ANTIQUARIUM VIA PIZZOLI, SAN VITTORINO	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Museo FUORI CENTRO/POLI
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.027 AUDITORIUM DEL PARCO VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Cinema, Teatro auditorium CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CL.028 MURRA URBICHE - PORTA BRANCONIA VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	COMUNE Monumento CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CM.001 LOCALE COMMERCIALE CORSO FEDERICO II	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	PRIVATO Locale commerciale CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CM.002 LOCALE COMMERCIALE CORSO FEDERICO II	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	PRIVATO Locale commerciale CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CM.003 EX G.I. CASETTA MINIMA PIAZZALE COLLEMAGGIO	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	REGIONE Locale commerciale, Ristoro FUORI CENTRO/POLI
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CM.004 LOCALE COMMERCIALE CORSO FEDERICO II	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	PRIVATO Locale commerciale CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CM.005 LOCALE COMMERCIALE CORSO FEDERICO II	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	PRIVATO Locale commerciale, Ristoro CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CM.006 LOCALE COMMERCIALE CORSO FEDERICO II	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	PRIVATO Locale commerciale, Ristoro CENTRO STORICO
	ID. PEBA NOME INDIRIZZO	CM.007 LOCALE COMMERCIALE CORSO FEDERICO II	PROPRIETA' DESTINAZIONE LOCALIZZAZIONE	PRIVATO Locale commerciale, Ristoro CENTRO STORICO

Ciascuno degli elementi censiti, che popolano il database del PEBA, è stato identificato con un codice identificativo - **ID Peba**.

Ad ogni ID sono state associate le informazioni di nome, indirizzo, localizzazione, tipologia d'uso, proprietà.





Area di interesse **1_Centro storico**

centralità geografica / interesse e attrattività per densità di funzioni e relazioni

La principale finalità del PEBA è quella di creare nel tempo, attraverso la progressiva attuazione degli interventi individuati, un *continuum* urbano di spazi-percorsi-funzioni accessibili, evitando interventi spot così come la creazione di nuove “barriere”, eventualità che si presenta di frequente specie negli interventi di manutenzione dell'esistente.

L'area prescelta può costituire il primo nucleo di un sistema di accessibilità generale.



Si aggiungono alcune **AREE ESTERNE** al centro storico, risultate di diffuso interesse dall'analisi dei bisogni:

Area di interesse **2_Sede Polizia Municipale**

Area di interesse **3_Polo Universitario di Coppito**

Area di interesse **4_Via Leonardo da Vinci**



...e gli edifici che ospitano le **delegazioni comunali**.

Questionario on-line

Utente cieco

Comune dell'Aquila - Questionario

<https://www.comune.laquila.it/pagina1950/questionario.html>

Per l'analisi dei bisogni, oltre alle valutazioni del gruppo di lavoro derivanti dalla ricognizione sul territorio, è stato predisposto un questionario on-line



1. Identificazione della tipologia di utenza: inserire i valori relativi alle condizioni di uso.

Modalità di utilizzo usuale dell'edificio

- In autonomia
- Accompagnato
- Con l'ausilio del personale afferente alla struttura
- Altro

2. Specificare tipologia di disabilità

Utente cieco

3. Tipologia di ausili utilizzati

- Stampelle
- Sedia a ruote a trazione motorizzata
- Sedia a ruote con motore tipo "tride"
- Elettro scooter
- Deambulatore
- Sedia a ruote a trazione manuale
- Bastone lungo
- Cane guida

Altro

4. Identificazione dell'edificio di interesse:

a) ID PEBA (vedi cartografia/elenco)

D.049

5. Identificazione dell'edificio di interesse:

b) NOME DELL'EDIFICIO (vedi cartografia/elenco)

Sede Comunale-Palazzo Fibbioni (temporanea)

6. Identificazione dell'edificio di interesse:

c) INDIRIZZO DELL'EDIFICIO (vedi cartografia/elenco)

Via San Bernardino

7. Identificazione dell'edificio di interesse:

d) SPAZI E FUNZIONI UTILIZZATI ABITUALMENTE

1° piano: Sala riunioni - Ufficio del Sindaco - Bagno di corredo

8. A/1/0> Parcheggio o fermata del servizio pubblico che abitualmente si utilizza per raggiungere l'edificio di interesse.

SPECIFICARE NOME VIA/PIAZZA

Parcheggio in Largo Pischredda

9. A/1/1> Caratteristiche dell'area di parcheggio più prossima all'edificio di interesse (n° di posti auto riservati, dimensione e forma degli stalli di sosta, dimensione e forma aree di manovra, ecc.)



Questionario on-line

Utente con disabilità motorie

Comune dell'Aquila - Questionario

<https://www.comune.laquila.it/pagina1950/questionario.html>

Attraverso il questionario sono state acquisite direttamente dagli utenti informazioni sulla presenza di ostacoli alla fruizione di edifici e spazi dell'area di interesse.



1. Identificazione della tipologia di utenza: inserire i valori relativi alle condizioni di uso.

Modalità di utilizzo usuale dell'edificio

- In autonomia
- Accompagnato
- Con l'ausilio del personale afferente alla struttura
- Altro

2. Specificare tipologia di disabilità

Utente con disabilità motoria

3. Tipologia di ausili utilizzati

- Stampelle
- Sedia a ruote a trazione motorizzata
- Sedia a ruote con motore tipo "tride"
- Elettro scooter
- Deambulatore
- Sedia a ruote a trazione manuale
- Bastone lungo
- Cane guida

Altro

4. Identificazione dell'edificio di interesse:

a) ID PEBA (vedi cartografia/elenco)

D.049

5. Identificazione dell'edificio di interesse:

b) NOME DELL'EDIFICIO (vedi cartografia/elenco)

Sede Comunale-Palazzo Fibbioni (temporanea)

6. Identificazione dell'edificio di interesse:

c) INDIRIZZO DELL'EDIFICIO (vedi cartografia/elenco)

Via San Bernardino

7. Identificazione dell'edificio di interesse:

d) SPAZI E FUNZIONI UTILIZZATI ABITUALMENTE

1° piano: Sala riunioni - Ufficio del Sindaco - Bagno di corrido

8. A/1/0> Parcheggio o fermata del servizio pubblico che abitualmente si utilizza per raggiungere l'edificio di interesse.

SPECIFICARE NOME VIA/PIAZZA

Parcheggio in Largo Pischetta

9. A/1/1> Caratteristiche dell'area di parcheggio più prossima all'edificio di interesse (n° di posti auto riservati, dimensione e forma degli stalli di sosta, dimensione e forma aree di manovra, ecc.)



L'analisi dei bisogni è stata integrata da una delle due ricerche svolte nell'ambito della **convenzione stipulata con l'Università degli Studi dell'Aquila** che ha indagato il tema dell'inclusione nella città attraverso il coinvolgimento di diverse associazioni operanti sul territorio.

Se ne riporta una sintesi paragrafo «Le collaborazioni». La documentazione integrale è raccolta nell'**Allegato 2** del PEBA.

«... 'sta città, l'abbiamo ricostruita con **barriere architettoniche nuove**...»

«... la **cucitura, chiamiamola così, urbana, dei percorsi urbani fra un edificio e l'altro, è completamente assente**...»

«... guardare alla **viabilità, soprattutto nei centri storici, proprio nella prospettiva di un disabile, quindi la difficoltà evidente nei sanpietrini, nei marciapiedi**...»

«... delle **volte evito di andare in determinate parti, perché so perfettamente che non è accessibile**...»

SP.016
n

Intestazione: PISCINA COMUNALE

Note di Rilievo: _____ Data: _____

Elementi rilevati:

1	PT → SPOGLATO I e PISCINA + BAR	
3	PA → SPOG. TERRELLI, DIREZ	4
5		6
7		8
9		10
11		12

Accesso	A	A	B	C	D	E	F	G	H	K	L	Z	
Accesso	Ascensori	Archi	Scale	Ascensori	Segreti	Segni	Accessori	Ramppe	Percorsi	Ambli	Bar F	Bar S	Altro

Descrizione degli elementi rilevati:

1° PERIODO
 SPAZIO DI DISTRIBUZIONE > GIARDINO
 PORTA APERTURA ESTERNA (Z²) > INGRESSO > BANCHE
 SPAZIO DI DISTRIBUZIONE > SALA X PLANO 1°
 CANCELLO > PERIODO SU PATIO ESTERNO > PORTA SU (Z²)
 DUE ANTE APERTURA ESTERNA > PISCINE
2° PERIODO
 CANCELLO > AREA DI PARCO > ASCENSORE > PISCINE
3° PERIODO
 CANCELLO > AREA DI PARCO > ASCENSORE > PISCINE
 SPAZIO DI DISTRIBUZIONE > PISCINE
 ESTERNA > SPAZIO DI DISTRIBUZIONE > PISCINE
 SPAZIO DI DISTRIBUZIONE > SIALETTA > TERRELLI
 INGRESSO CON BANCHE > SIALETTA 20 RAMPPE > PORTA
 SPAZIO DI DISTRIBUZIONE > UFFICI
4° PERIODO
 PORTA SU DUE ANTE > CORRIDOIO

Note: 3 PERIODO POSS. BAR + A DA SALA -- 22 GIARDINO > TERRELLI

Riferimenti Fotografici: _____

D.049
n

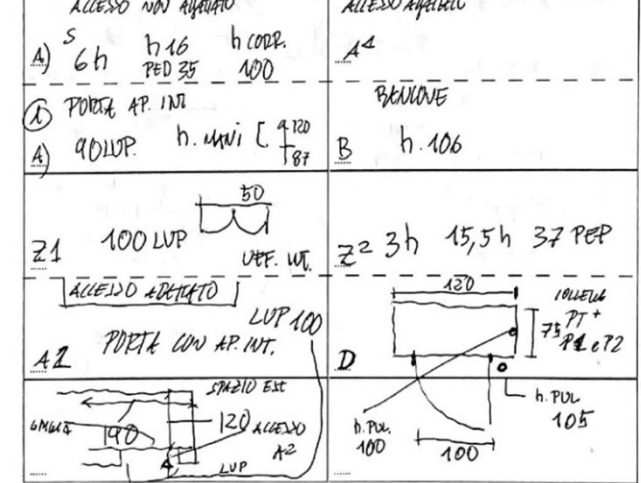
Intestazione: SENTE CON VALLE

Note di Rilievo: _____ Data: 22/4/20

Elementi rilevati:

1	PT INGRESSO	2
3	PTI ASCENSORE + UFF. CAFFÈ	4
5	PA → UFFICI + SIALETTA	6
7	PA → UFFICI	8
9		10
11		12

Accesso	A	A	B	C	D	E	F	G	H	K	L	Z	
Accesso	Ascensori	Archi	Scale	Ascensori	Segreti	Segni	Accessori	Ramppe	Percorsi	Ambli	Bar F	Bar S	Altro



Note: ACCESSO A² > 6h > PORTA AP. INT. > UFFICI PORTA (UFFICI) > PORTA SU
 Riferimenti Fotografici: DUE ANTE (Z²) > SIALETTA TERRELLI > SPAZIO DI DISTR. > SPAZIO SIALETTA 3 AL Z² > PR* ASCENSORE A² ACCESSO ADATTATO > PORTA AP. INT. > SERVIZIO > PISCINE

Individuata l'area di interesse ed effettuata l'analisi dei bisogni, è stata avviata la **CAMPAGNA DI RILIEVO** dei percorsi, spazi ed edifici pubblici presenti, finalizzata ad individuare gli ostacoli. Sono stati visitati anche gli edifici comunali attualmente in fase di ricostruzione.

Gli esiti della campagna di rilievo delle 61 strutture comunali presenti nell'area di interesse sono stati restituiti in apposite **SCHEDE-RILIEVO** e per ogni elemento individuato, localizzato e rilevato, è stato costruito il vero e proprio progetto di Piano. In caso di particolare complessità per ogni struttura sono state realizzate più schede. **Le strutture sono state geolocalizzate**, il che consente agli utenti di acquisire in via speditiva le principali informazioni sulla struttura e il suo grado di accessibilità.

Gli ostacoli sono stati, uno ad uno, documentati fotograficamente e restituiti nei loro dati dimensionali principali, è stato valutato il grado di accessibilità dell'edificio/spazio, individuate le principali azioni necessarie all'eliminazione delle barriere, valutato in via preliminare il grado di priorità dell'intervento e determinata una prima stima dei costi.

Le schede costituiscono uno strumento sintetico, interoperabile e aggiornabile dagli uffici preposti per **verificare il grado di accessibilità di uno spazio o di un servizio, valutare le priorità di intervento, predisporre la programmazione comunale delle OO.PP., effettuare correttamente gli interventi, monitorare l'attuazione del PEBA.**









1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica

CL.008	Destinazione: Museo	Accesso Principale Biglietteria
Struttura:	MUNDA MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO (EX MATTATOGIO COMUNALE)	
LARGO TORINIPARITE	6/04/2021	Luca Marzi
A. INDIRIZZO	N° CIV. / Data Rilievo	Gruppo Rilievo
COMUNALE	STORICO ARCHITETTONICO	
PROPRIETA'	RIF. S.I.T. COMUNALE	EVENTUALI VINCOLI PRESENTI SULL'IMMOBILE
<input checked="" type="checkbox"/> ACCESSIBILE CON ASSISTENZA	<input checked="" type="checkbox"/> ACCESSIBILE IN AUTONOMIA	<input checked="" type="checkbox"/> NESSUN AUSILIO PRESENTE
GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE SU SEDIA A RUOTE	GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE CHE CHI	AUSILI PER PERSONE SORDE
La scheda fa riferimento all'accesso raggiungibile dal piazzale del parcheggio		
Descrizione Percorso Esterno - Interno		
Parcheggio accessibile tramite strada carribile posta lungo via Tancredi Da Pettina - percorso semiprotetto sul fondo non stabilizzato - ingresso tramite passaggio su cancellata - percorso protetto con guide tattili a terra - porta di accesso alla Hall su due battenti - Hall con Banco biglietteria materiale esplicativo; >> porta - antibagno - bagno accessibile >> porta - accesso alle sale museali		
1 Ubicazione, Distanza Da Ingresso, Quantita' Dei Posti Auto Riservati.		
2 Tipologia Parcheggio		
3 Collegamento Parcheggio - Percorso		
4 Tipologia Percorso/i		
5 Larghezza Min. Percorso		
6 Pavimentazione		
7 Dislivelli Sul Percorso		
8 Pendenze Affaticanti		
9 Ostacoli		
10 Tip. Ingresso - Pendenza		
11 Altezza Dislivello Di Ingresso		
12 Superamento Dislivello Di Ingresso		
13 Ampiezza Apertura/a		
14 Caratteristiche Porte Di Ingresso		
15 Altezza Ciof. Campanello		
15a Campanello X Chiamata		
16a Campanello Rapeto O Scala Esterna		
16 Localizzazione Funzione - Segnaletica Di Sic.		
17-18 Larghezza Minime Dei Passaggi Interni		
19 Dislivelli Interni		
20 Collegamenti - Interni		
21 Altezza Bancone Info		
22a Percorsi Tattili		
22b Percorsi Tattili Tipologia		
22c Stadi Di Sosta		
23 Localizzazione Ascensore		
24 Ascensore - Dimensioni		
25 Altezza Pulsantiera		
26 Segnaletica Per Non Vedenti Su Puls.		
27 Pavimentazione Scala Interna - Larghezza - Presenza E Tipologia Contrano		

CL.008	Destinazione: Museo	Accesso Principale Biglietteria
Struttura:	MUNDA MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO (EX MATTATOGIO COMUNALE)	
29 Raggiungibilita'	30-31 Larghezza Minime Dei Passaggi Interni	32 Presenza Di Ausili
30-31 Larghezza Minime Dei Passaggi Interni	32 Presenza Di Ausili	
Riferimenti Fotografici E Cartografici		

CL.008	Destinazione: Museo	Accesso Principale Biglietteria
Struttura:	MUNDA MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO (EX MATTATOGIO COMUNALE)	
Media	Alta	7.500
Priorità di intervento ed utilizzo		Variabile costi di riferimento e costo medio
2A: Mancanza di protezione del percorso pedonale dal traffico veicolare.		
2B: Mancanza di copertura dagli agenti atmosferici dell'accesso rilevato.		
Elenco Dei Macro Interventi Di Superamento Reputati Necessari		
Edificio ad un piano articolato in un corpo di fabbrica con planimetria a "C", un'ala è utilizzata come spazio espositivo l'altra ala come spazio direzionale con funzioni non aperte al pubblico. Il corpo centrale, di collegamento, ospita la biglietteria con il blocco dei servizi. Il blocco della biglietteria è accessibile sia dal piazzale del parcheggio (CL.008/1) sia dalla Piazza San Vito (CL.008/2). A corredo della struttura si consultino le schede CL.018 e CL.020.		
La raggiungibilità della struttura risulta sufficiente sia per persone su sedia a ruote che per persone non vedenti per le quali è stato installato opportuno percorso tattile che rimanda al sistema degli accessi dal parcheggio dedicato accessibile da via Tancredi da Pettina. Il parcheggio non presenta stalli dedicati e non ha una pavimentazione strutturata, ma la condizione del selciato è accessibile con assistenza.		
Le uscite di sicurezza sono fruibili da persone su sedia a ruote.		
Descrizione Del Edificio		
COMUNE DELL'AQUILA: Piano per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche - 2° Fase		

CL.008	1	Destinazione: MUSEO	Accesso Principale Biglietteria			
		Struttura: MUNDA MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO (EX MATTATOIO COMUNALE)				
LARGO TORNIMPARTE			6/04/2021	Luca Marzi		
A_INDIRIZZO		N° CIV. / Data Rilievo		Gruppo rilievo		
COMUNALE		STORICO ARCHITETTONICO				nl
PROPRIETÀ		RIF. S.I.T. COMUNALE		EVENTUALI VINCOLI PRESENTI SULL'IMMOBILE		
	2 ACCESSIBILE CON ASSISTENZA		1 ACCESSIBILE IN AUTONOMIA		6 NESSUN AUSILIO PRESENTE	
GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE SU SEDIA A RUOTE		GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE CIECHE		AUSILII PER PERSONE SORDE		
La scheda fa riferimento all'accesso raggiungibile dal piazzale del parcheggio						
Descrizione Percorso Esterno - Interno						
Parcheggio accessibile tramite strada carrabile posta lungo via Tancredi Da Pentima> percorso semiprotetto sul fondo non stabilizzato> ingresso tramite passaggio su cancellata> percorso protetto con guide tattili a terra > porta di accesso alla Hall su due battenti> Hall con Banco biglietteria materiale esplicativo; >> porta> antibagno> bagno accessibile >> porta> accesso alle sale museali						




SCHEDA
Sezione 1
Dati di sintesi

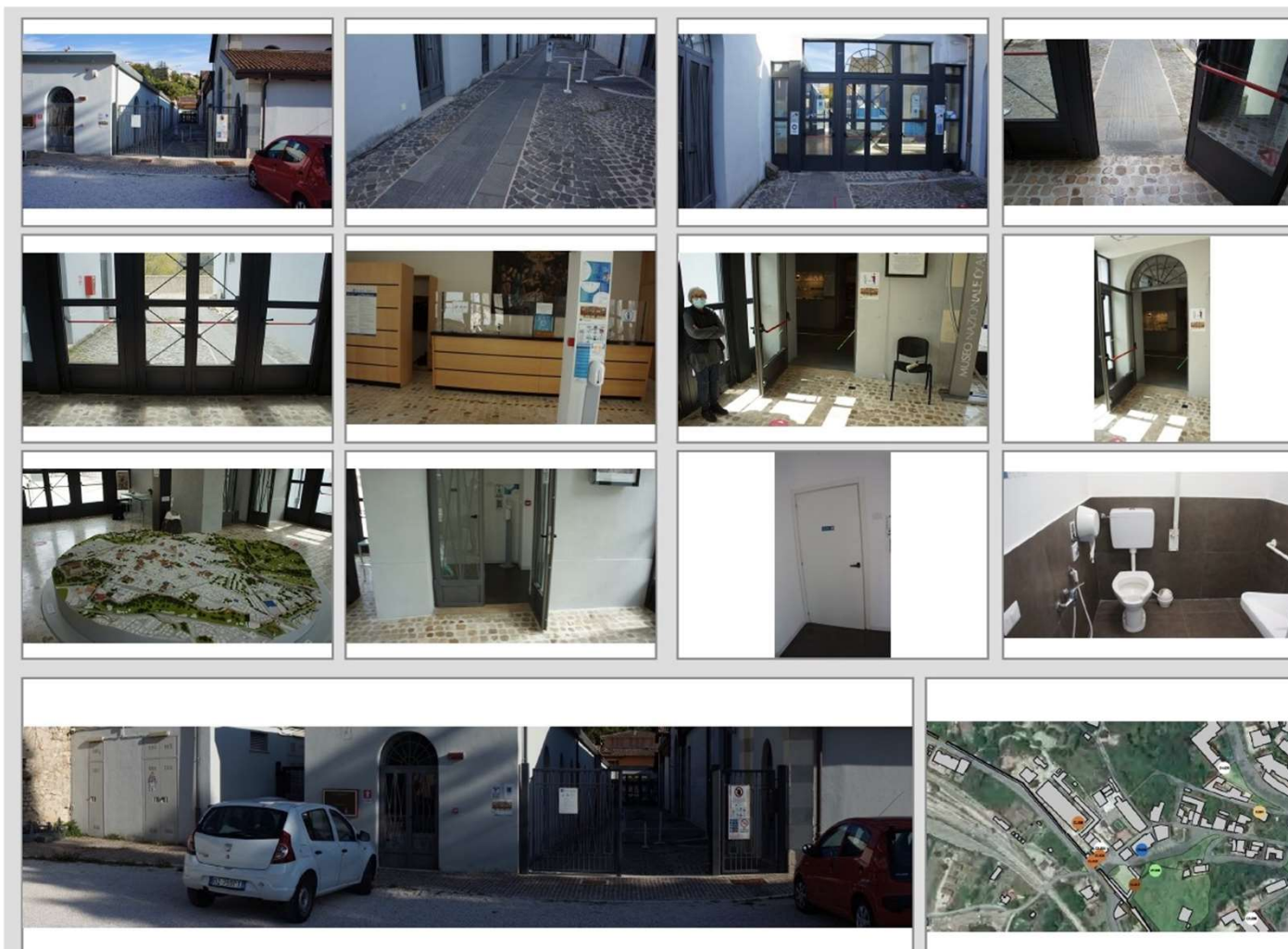
Spazio Esterno	1 Ubicazione, Distanza Da Ingresso, Quantità Dei Posti Auto Riservati.													
	posto auto su piazzale esterni													
	1/B													
	2 Tipologia Parcheggio				3 Collegamento Parcheggio - Percorso				4 Tipologia Percorso/i					
	<input checked="" type="checkbox"/> Posto Privato <input type="checkbox"/> Garage Convenzionato <input type="checkbox"/> Riservato In Parcheggio Pubblico 1/B				<input checked="" type="checkbox"/> Complanare <input type="checkbox"/> Raccordato <input type="checkbox"/> Non Raccordato 1/B				A Raso Senza Marciapiede 2/A					
5 Larghezza Min. Percorso			6 Pavimentazione			7 Dislivelli Sul Percorso			8 Pendenze Affaticanti			9 Ostacoli		
<input type="checkbox"/> < Cm 90 <input checked="" type="checkbox"/> > Cm 90 Cm. <input type="text" value=">240"/> 2/A			<input checked="" type="checkbox"/> Continua - Non <input type="checkbox"/> Continua - <input checked="" type="checkbox"/> Sconnessa - Non <input type="checkbox"/> Sconnessa - <input type="checkbox"/> Mancante 0/B			<input type="checkbox"/> Dislivelli Inferiori O Uguali A Cm <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli > Cm 2,5 <input type="checkbox"/> Dislivelli > Cm 2,5 Non 2/B			<input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti <input type="checkbox"/> Lievi <input type="checkbox"/> Accentuate 2/A			<input type="checkbox"/> Presenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti 2/A		
Accesso Edificio	10 Tip. Ingresso - Pensiline			11 Altezza Dislivello Di Ingresso			12 Superamento Dislivello Di Ingresso			13 Ampiezza Aperture/a				
	Principale 3/A			Dislivello Su <input type="text" value="2"/> Infisso Cm.			<input type="checkbox"/> Gradino <input type="checkbox"/> Elevatore Verticale <input type="checkbox"/> Ascensore <input type="checkbox"/> Scala <input type="checkbox"/> Rampa <input type="checkbox"/> Servoscala 3/A			Cm. <input type="text" value="88"/>				
	Non Presente 3/A			Cm. <input type="text"/> Numero <input type="text"/> Gradini. <input type="text"/> 3/A						Cm. <input type="text"/> 3/B				
	14 Caratteristica Porte Di Ingresso						15 Altezza Citof. Campanello			15/a Campanello X Chiamata				
	<input type="checkbox"/> Anta Unica Con Apertura Esterna <input type="checkbox"/> Anta Unica Con Apertura Interna <input checked="" type="checkbox"/> Doppia Anta Con Apertura Esterna <input type="checkbox"/> Doppia Anta Con Apertura Interna 3/A						<input type="checkbox"/> Apertura Automatica <input type="checkbox"/> Con Bussola <input type="checkbox"/> Girevole <input type="checkbox"/> A Volonta'			<input type="checkbox"/> <40 <input checked="" type="checkbox"/> 40-140 <input type="checkbox"/> >140 Cm. <input type="text" value="91"/> 3/B			Non Presente 3/B 15/b Corrimano Rampa O Scala Esterna Cm. <input type="text"/> <input type="text"/>	

SCHEDA
Sezione 2
 Accessibilità
 spazio esterno
 e accesso

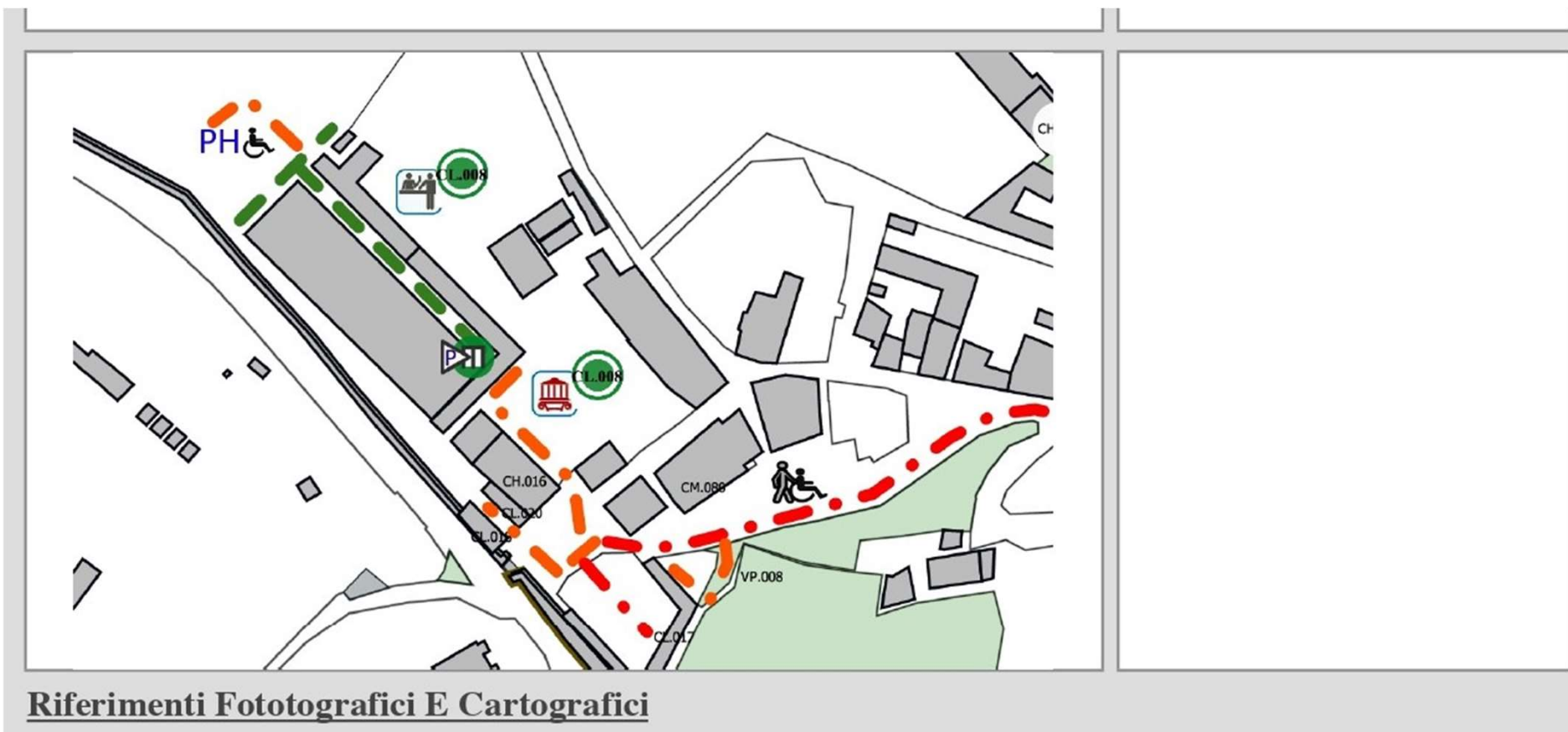
Spazio Interno	16 Localizzazione Funzione - Segnaletica Di Sic: -17-18 Larghezze Minime Dei Passaggi Interni		19 Dislivelli Interni			
	Piano Terra 4/A		Cm. <input type="text"/>			
	<input type="checkbox"/> 0/D		Ampiezza Minima Passaggi Interni: <input type="checkbox"/> < Cm 90 <input checked="" type="checkbox"/> > Cm 90 4/B			
	21 Collegamenti - Interni		22 Altezza Bancone Info:			
	<input type="checkbox"/> Gradino <input type="checkbox"/> Scala <input type="checkbox"/> Servoscala <input type="checkbox"/> Ascensore <input type="checkbox"/> Rampa <input type="checkbox"/> Elevatore Verticale 0/E		Cm. <input type="text"/> <input type="checkbox"/> < 80 <input type="checkbox"/> 80-90 <input type="checkbox"/> 90-100 <input type="checkbox"/> >100 0/E			
	22/a Percorsi Tattili		22/b Percorsi Tattili Tipologia		22/b Stalli Di Sosta	
	<input checked="" type="checkbox"/> Presenti <input type="checkbox"/> Non Presenti 4/A		<input checked="" type="checkbox"/> Loges <input type="checkbox"/> Altro... 4/A		<input checked="" type="checkbox"/> Presenti <input type="checkbox"/> Non Presenti <input type="checkbox"/> Altro...	
	23 Localizzazione Ascensore		24 Ascensore: Dimensioni		25 Altezza Pulsantiera	
	<input type="checkbox"/> Piano Rialzato <input type="checkbox"/> Piano Abbassato <input type="checkbox"/> Piano Rialzato Raccordato <input type="checkbox"/> Piano Terra <input type="checkbox"/> Piano Primo Ecc. 0/D		Larghezza Cm: <input type="text"/> Profondita' Cm: <input type="text"/> Ampiezza Porta: <input type="text"/> 0/D		<input type="checkbox"/> <40 <input type="checkbox"/> 40-140 <input type="checkbox"/> >140 Cm. <input type="text"/> 0/D	
					26 Segnaletica Per Non Vedenti Su Puls.	
				<input type="checkbox"/> Non Presente <input type="checkbox"/> Segnaletica Braille <input type="checkbox"/> Segnaletica Sonora <input type="checkbox"/> Segnaletica Braille E Sonora 0/D		
27/1 Pavimentazione Scala Interna - Larghezza - Presenza E Tipologia Corrimano						
<input type="text"/> Cm. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>						

SCHEDA Sezione 4 Accessibilità servizi igienici

CL.008	1	Destinazione: MUSEO	Accesso Principale Biglietteria			
		Struttura: MUNDA MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO (EX MATTATOIO COMUNALE)				
Bagni	29 Raggiungibilita'		30-31 Larghezze Minime Dei Passaggi Interni		32 Presenza Di Ausili	
	<input type="checkbox"/> Non Presente <input checked="" type="checkbox"/> Raggiungibile <input type="checkbox"/> Raggiungibile Con Difficolta' <input type="checkbox"/> Non Raggiungibile	Ampiezza Minima Porte Interne: <input type="text" value="90"/> Cm. Ampiezza Minima Passaggi Interni: <input checked="" type="checkbox"/> < Cm 90 <input type="checkbox"/> > Cm 90	<input checked="" type="checkbox"/> Presenti <input type="checkbox"/> Non Presenti 31 Accessibilita Del Servizio Igienico <input type="text" value="Accessibile"/>	4/E	4/E	4/E



SCHEDA
Sezione 5
*Documentazione
fotografica*



SCHEDA
Sezione 6
Riferimenti
fotografici e
cartografici

Elenco Dei Macro Interventi Di Superamento Reputati Necessari

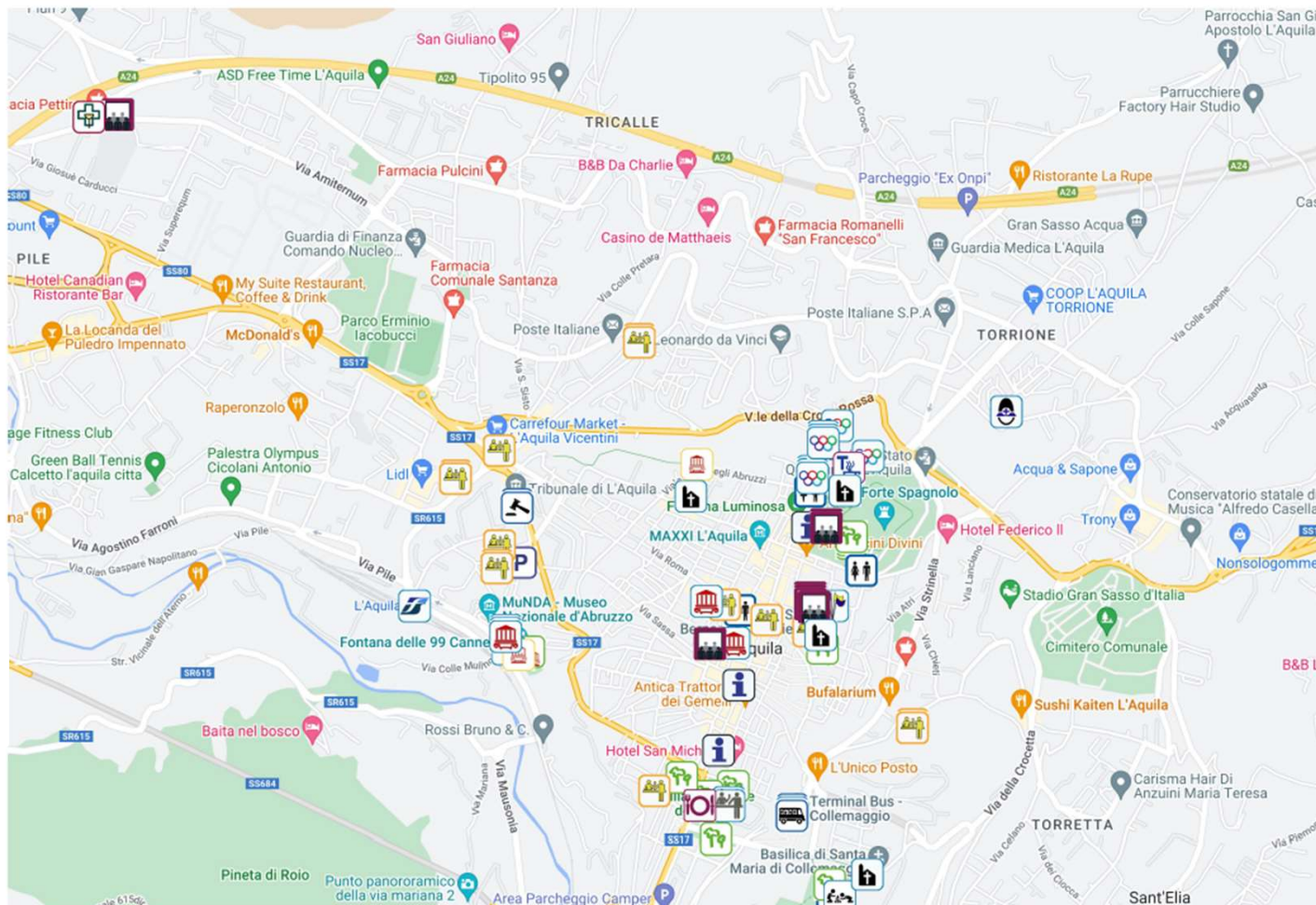
Edificio ad un piano articolato in un corpo di fabbrica con planimetria a “C”, un’ala è utilizzata come spazio espositivo l’altra ala come spazio direzionale con funzioni non aperte al pubblico. Il corpo centrale, di collegamento, ospita la biglietteria con il blocco dei servizi. Il blocco della biglietteria è accessibile sia dal piazzale del parcheggio (CL.008/1) sia dalla Piazza San Vito (CL.008/2). A corredo della struttura si consultino le schede CL.018 e CL020.

La raggiungibilità della struttura risulta sufficiente sia per persone su sedia a ruote che per persone non vedenti per le quali è stato installato opportuno percorso tattile che rimanda al sistema degli accessi dal parcheggio dedicato accessibile da via Tancredi da Pettima. Il parcheggio non presenta stalli dedicati e non ha una pavimentazione strutturata, ma la condizione del selciato è accessibile con assistenza.

Le uscite di sicurezza sono fruibili da persone su sedia a ruote.

SCHEDA
Sezione 7
Sintesi e
indicazioni
progettuali
(comprese quelle
raccolte nella
fase della
diffusione dei
risultati – vedi
slide 46-47)

PEBA_ Google Maps



Delle strutture comunali schedate è stata effettuata la geolocalizzazione

consultabile al link
[COMUNE DELL'AQUILA](#)
Settore Ricostruzione Pubblica
- Disability Manager - Google
My Maps,



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica



← INFO POINT

NOME
INFO POINT

INDIRIZZO
FONTANA LUMINOSA

DESTINAZIONE D'USO
Punto informativo

GRADO DI ACCESSIBILITA' (da 1 a 7) Persone su sedia a ruote a trazione manuale
2 - ACCESSIBILE CON ASSISTENZA

GRADO DI ACCESSIBILITA' (da 1 a 7) Persone cieche
4 - ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE NECESSARIO

Presenza di ausili per sordi (da 1 a 7)
5 - NESSUN AUSILIO PRESENTE

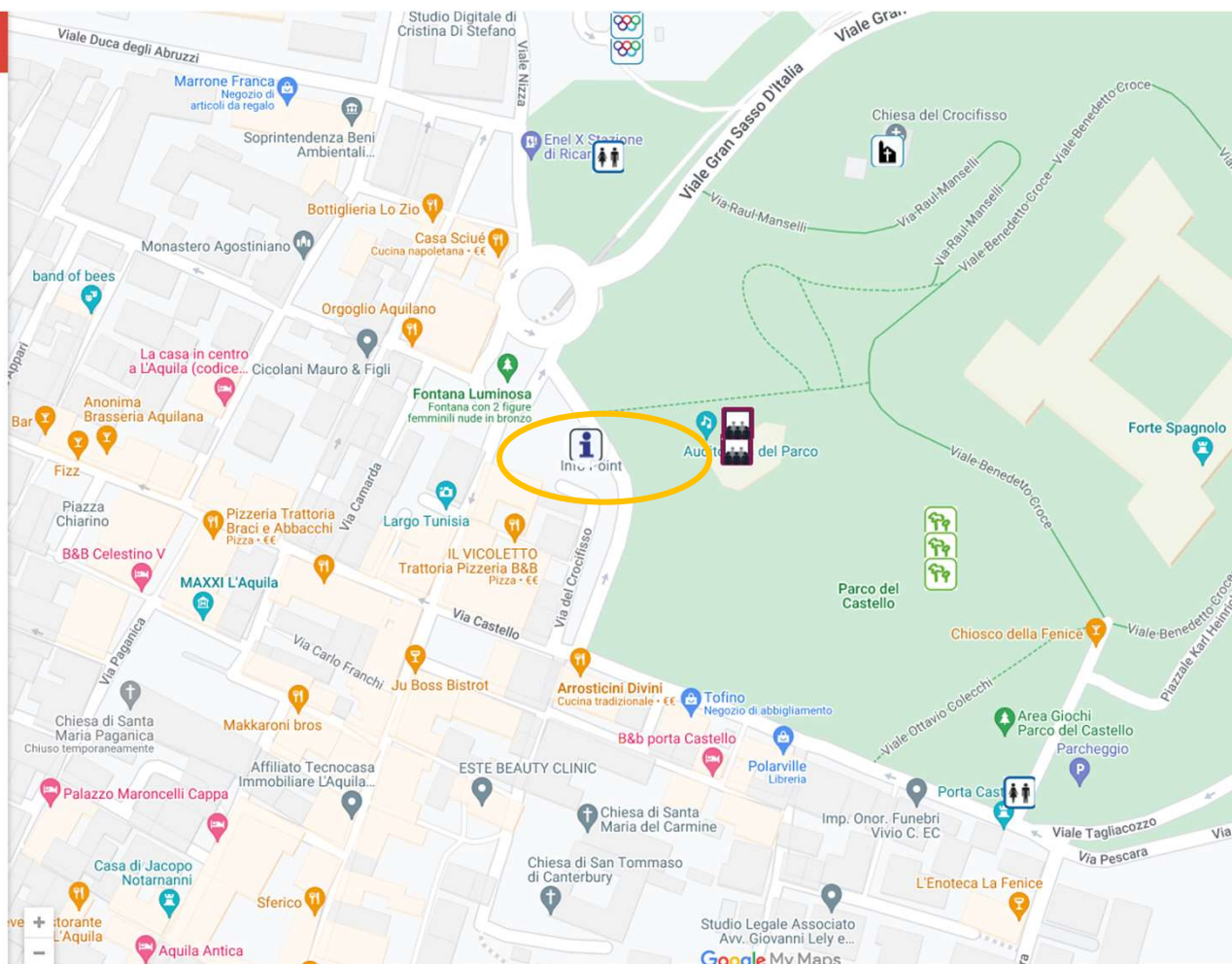
ACCESSIBILITA' SERVIZI IGIENICI
Non Presente

NOTE SCHEDE
Struttura articolata in 3 ambienti accessibili dallo spazio distributivo centrale.
Il bancone informazioni non ha le caratteristiche per essere accessibile da persona su sedia a ruote.

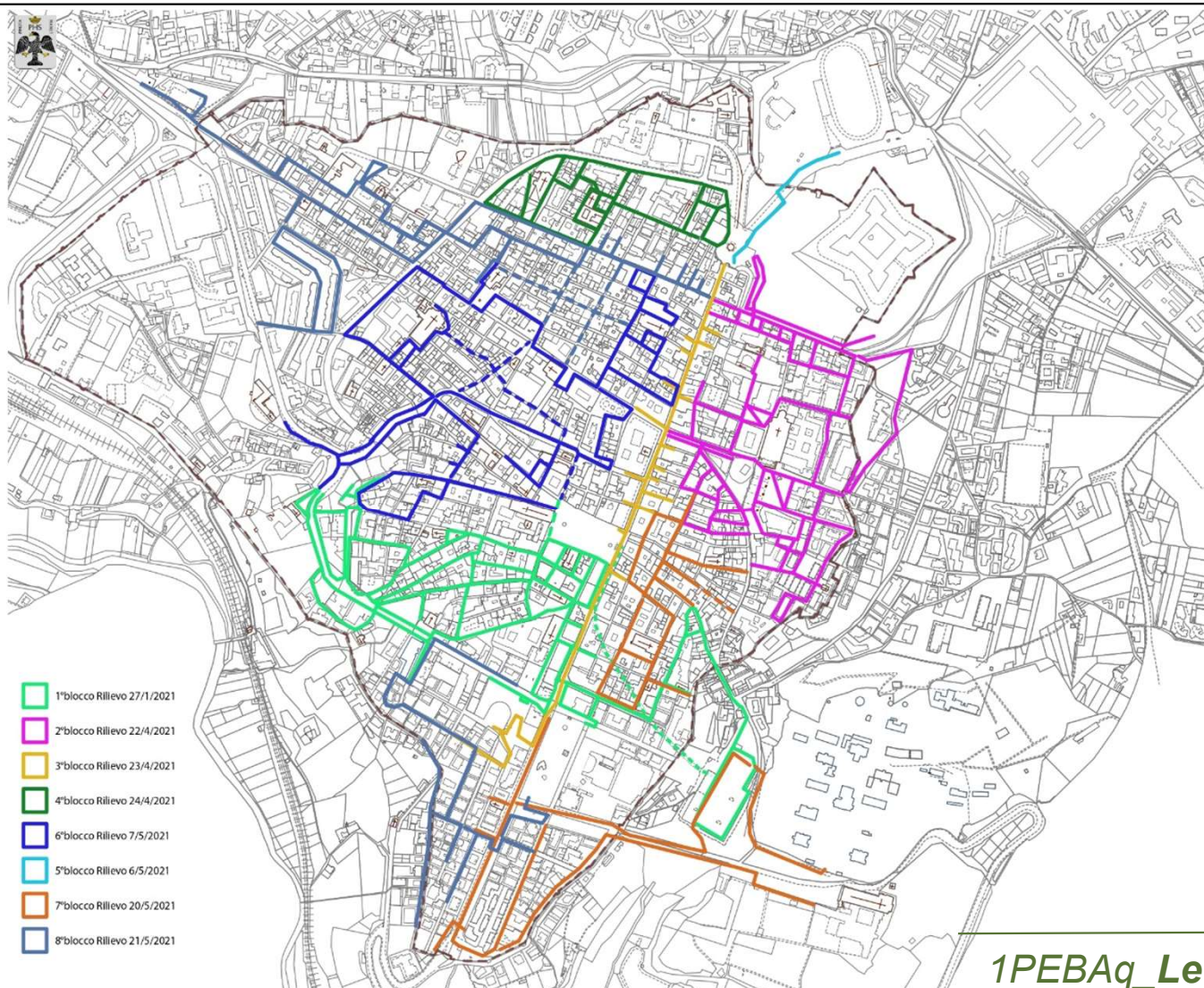
UBICAZIONE POSTO RISERVATO
Parcheggi fronte accesso edificio

ID. PEBA
TN.017

GEOLOCALIZZAZIONE
42.353601, 13.401754



Cliccando su ciascuna icona, es. INFO POINT, sul campo a sinistra dello schermo sono forniti i dati della struttura e il giudizio sintetico di accessibilità. Viceversa, navigando nel campo a sinistra, si può individuare la struttura di interesse con i suoi dati e localizzarla in mappa con un clic.



L'analisi ha riguardato inoltre i principali **percorsi** presenti dell'area di interesse...



...con l'individuazione dei **conflitti uomo-ambiente censiti per tipologia**, ad esempio: pendenze eccessive, gradonate, lontananza dai parcheggi e altro tipo di ostacoli.

RILIEVO DEI PERCORSI
Tipologia della condizione di conflitto uomo-ambiente




1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica



Gli esiti dell'attività di rilievo delle strutture presenti nell'area di interesse sono stati oggetto di verifica/validazione da parte di tutti gli interessati nella fase di **DIFFUSIONE DEI RISULTATI**.

Dei **61 edifici/spazi pubblici** rilevati sono state realizzate **83 schede** (più schede in caso di maggiore complessità).



PEBA_Fase IV_Verifica OSSERVAZIONI/SEGNALAZIONI PRIORITA'

Il PEBA è pubblicato sul sito ufficiale del Comune: http://www.comune.laquila.it/pagina1886_peba.html

Tutti ne possono prendere visione e tutti possono partecipare attivamente alla sua programmazione. Presenta le tue osservazioni, segnalazioni, suggerimenti. Proponi e condividi con noi le "priorità" della programmazione.

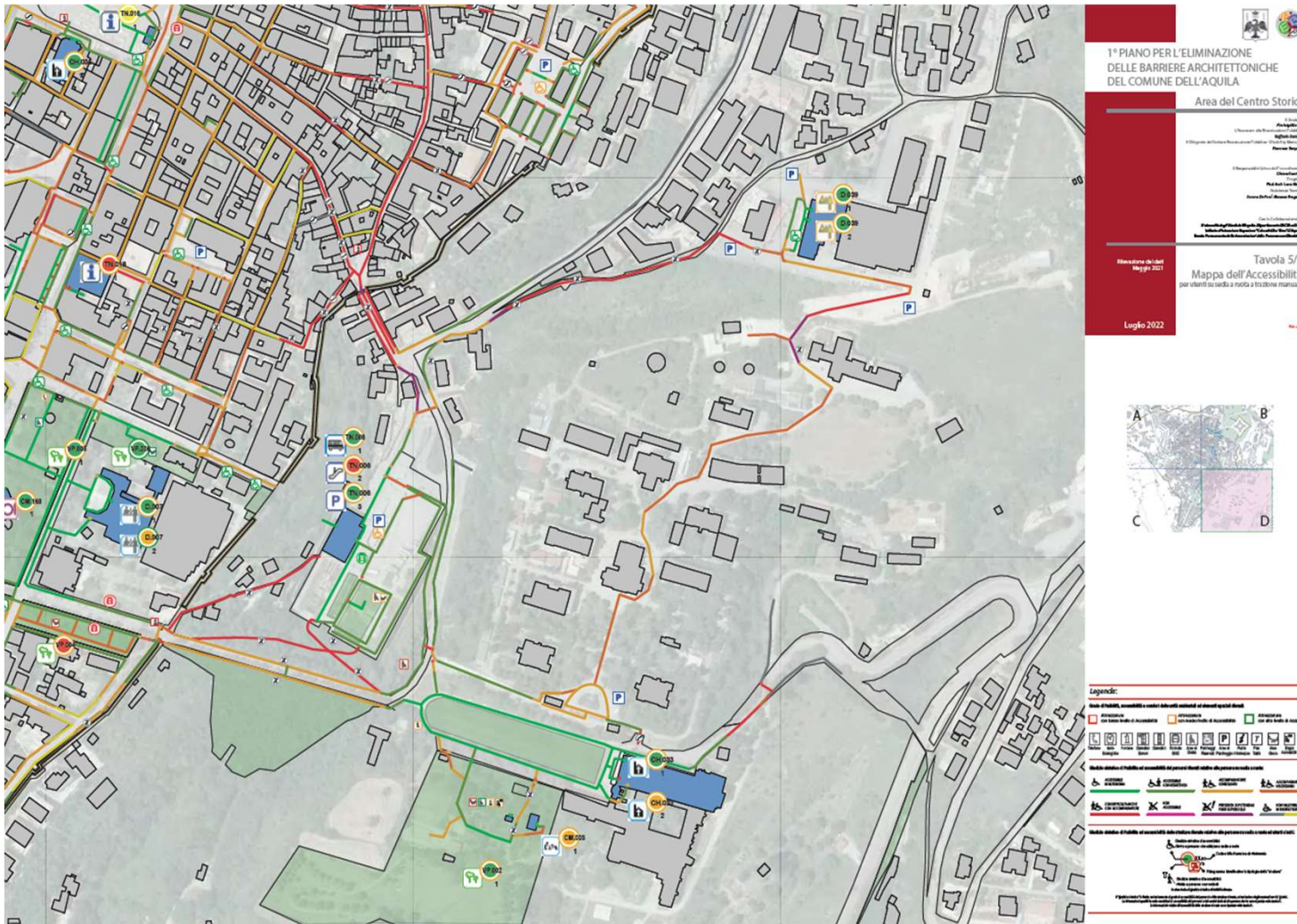
1. Specificare tipologia di utente
2. Edificio/spazio pubblico, rilevato dal PEBA, per il quale si intende proporre la segnalazione/osservazione
3. Osservazione/segnalazione
4. Suggerimenti per la risoluzione della segnalazione
Facoltativo
5. Priorità di intervento
Segnala il livello di "priorità" dell'edificio/spazio pubblico nella programmazione comunale

Dalle schede-rilievo è estratta una sintesi dei **principali dati sull'accessibilità delle strutture rilevate**, che è stata pubblicata sul sito web comunale.

Attraverso un **form on line** tutti gli interessati, esaminate le schede, hanno potuto presentare **osservazioni e segnalazioni e indicato le priorità di intervento**.

Comune dell'Aquila - P.E.B.A.

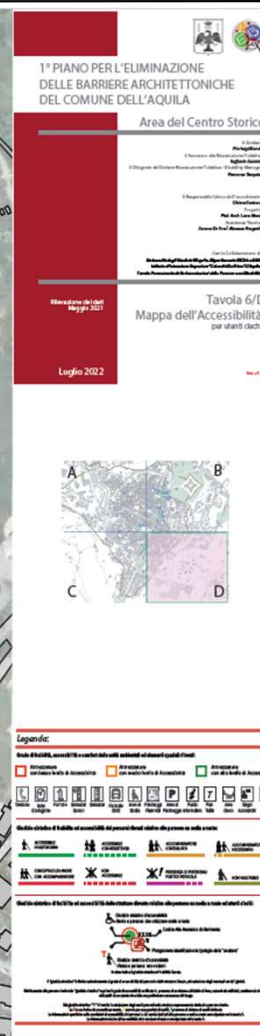
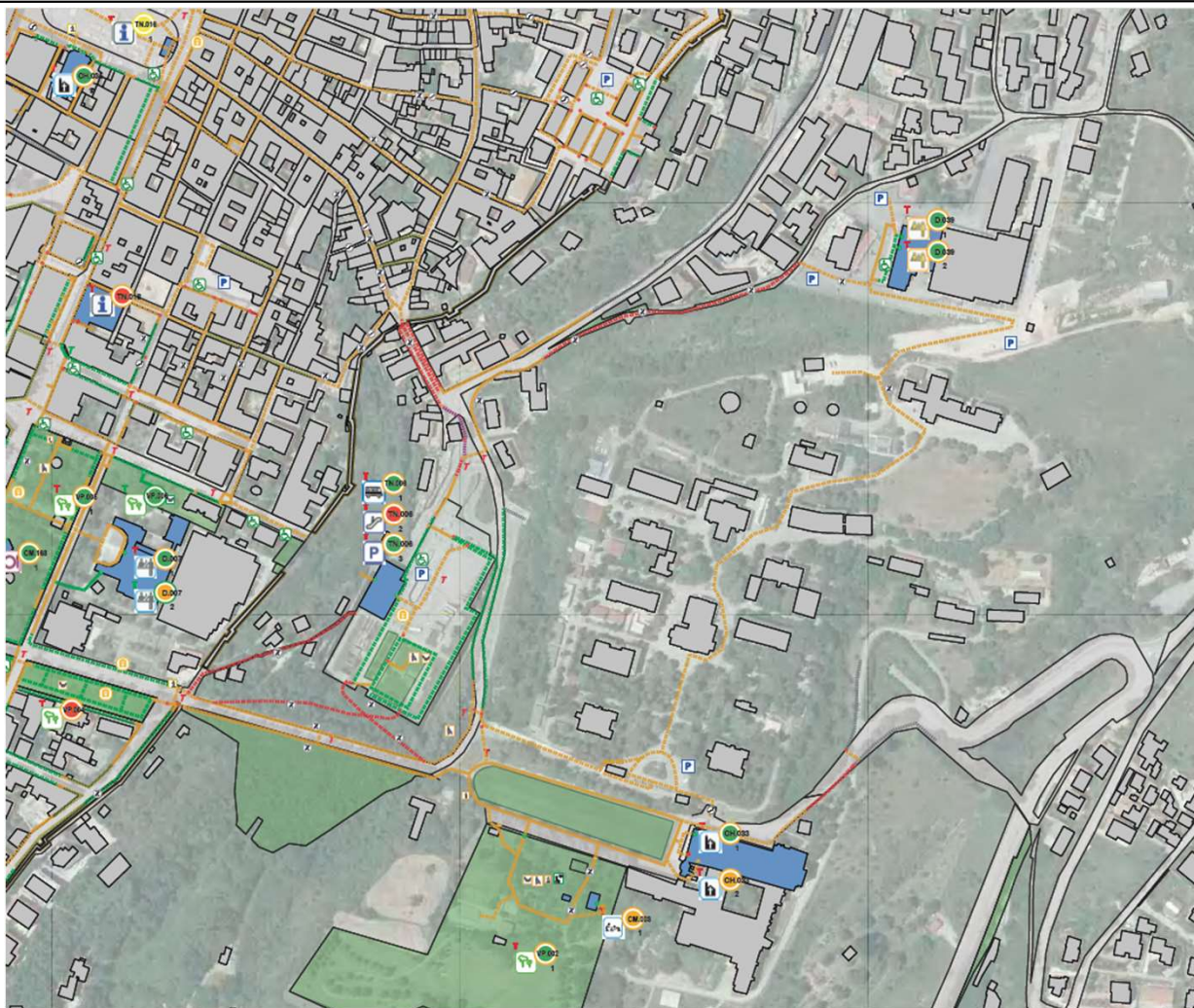
I contributi pervenuti nella fase di diffusione e verifica dei risultati hanno integrato gli esiti della campagna di rilievo per la definizione delle **MAPPE DELL'ACCESSIBILITÀ**, che costituiscono il cuore del **PEBA**.



MAPPA DELL'ACCESSIBILITÀ

per utenti su sedia a ruota a trazione manuale

È il cuore del PEBA. Sulla base degli esiti del rilievo, esprime la valutazione del grado di accessibilità di strutture e percorsi rilevati. Costituisce il documento guida per gli interventi.



MAPPA DELL'ACCESSIBILITÀ per utenti ciechi

È il cuore del PEBA. Sulla base degli esiti del rilievo, esprime la valutazione del grado di accessibilità di strutture e percorsi rilevati. Costituisce il documento guida per gli interventi.

Il PEBA di una **città in ricostruzione** pone problemi diversi rispetto alla classica individuazione degli ostacoli all'interno di edifici funzionali, in uso, con destinazioni definite. A L'Aquila, diversi edifici di proprietà comunale non sono ancora tornati agibili.

Per tale ragione il PEBA è corredato dal manuale **“Guida alla verifica degli interventi”** che raccoglie in forma ragionata i riferimenti normativi, i requisiti dimensionali, gli errori realizzativi più comuni e le buone pratiche negli interventi edilizi su spazi ed edifici pubblici, utile strumento di indirizzo per le attività, non solo di manutenzione dell'esistente, ma anche di progettazione e realizzazione degli interventi sui beni comunali in corso e futuri.

0/A SISTEMA AMBIENTALE: SPAZIO ESTERNO/ INTERNO/NODALITÀ
UNITÀ AMBIENTALE: PIANI DI RACCORDO INCLINATI **SCIVOLI - RAMPE - RACCORDI**
ELEMENTI SPAZIALI: PIANO DI RACCORDO, CORRIMANO, SEGNALETICA DIREZIONALE

PEBA II FASE - Comune dell'Aquila
VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI
 PARCHEGGIO
 PERCORSI PEDONALI
 INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI

PRESCRIZIONI NAZIONALI

D.M. 236/89

Art. 4.1.11 - Devono essere evidenziate con variazioni cromatiche e raccordate in maniera continua col piano carrabile; lo spigolo di eventuali soglie deve essere arrotondato. Devono avere una pendenza massima 8% (varia in funzione alla lunghezza della rampa per evitare affaticamento). Sono ammesse pendenze superiori in casi di adeguamento, individuandone il valore in un grafico di rapporti tra lunghezza e pendenza.

Art. 8.1.11 - Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione. La larghezza minima di una rampa deve essere:
 - di 0,90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
 - di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone.

Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50x1,50 m, ovvero 1,40x1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte. Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza. La pendenza delle rampe non deve superare l'8%. Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa. In tal caso il rapporto tra la pendenza e la lunghezza deve essere comunque di valore inferiore rispetto a quelli individuati dalla linea di interpolazione del seguente grafico.

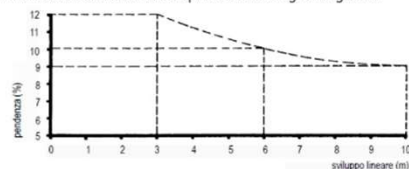


DIAGRAMMA DI SVILUPPO DELLA RAMPA - D.M. 236/89 art. 8.1.1

Art.8.1.14 (...) Le rampe carrabili e/o pedonali devono essere dotate di corrimano.

Art. 8.2.1 (...)

Allorquando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm.

D.P.R. 503/96

Art. 7 - Per le scale e le rampe valgono le norme contenute ai punti 4.1.10., 4.1.11. e 8.1.10., e 8.1.11. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236. I percorsi che superano i 6 metri di lunghezza devono essere, di norma, attrezzati anche con corrimano centrale.

Art. 15 - Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse, valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del DM LLPP del 14

0/A SISTEMA AMBIENTALE: SPAZIO ESTERNO/ INTERNO/NODALITÀ
UNITÀ AMBIENTALE: PIANI DI RACCORDO INCLINATI **SCIVOLI - RAMPE - RACCORDI**
ELEMENTI SPAZIALI: PIANO DI RACCORDO, CORRIMANO, SEGNALETICA DIREZIONALE

PEBA II FASE - Comune dell'Aquila
VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI
 PARCHEGGIO
 PERCORSI PEDONALI
 INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI

giugno 1989, n. 236.

INDICAZIONI INTERNAZIONALI

ISO/TC 59/SC 16N

Art. 7.8 - Per la gente deambulante un percorso pedonale probabilmente fornisce un modo più sicuro di accesso rispetto ad un percorso inclinato o ad una rampa. Laddove la lunghezza di una rampa supera 2000 mm, sarà fornita una rampa di scale supplementare. Ove è richiesto un percorso continuo accessibile, gli indicatori di allarme devono essere posizionati sia nella parte superiore che inferiore di scale, rampe, scale mobili e marciapiedi mobili.

Art. 8 - Le rampe forniscono un percorso accessibile tra i cambiamenti di livello. Una rampa con pendenza adeguata è in grado di fornire accessibilità senza la necessità di ricorso a un dispositivo meccanico.

Oltre alla rampa una rampa di scale e/o un ascensore dovrebbero essere forniti se il cambiamento nel livello è di più di 200 millimetri. La pendenza deve essere più bassa possibile e non superare i massimi di cui alla tabella seguente:

PENDENZA MASSIMA	LUNGHEZZA MASSIMA	ALTEZZA MASSIMA
≥ 1 in 20 (5,00%)	10 000 mm	500 mm
1 in 18 (5,56%)	8 000 mm	444 mm
1 in 16 (6,25%)	6 000 mm	357 mm
1 in 14 (7,14%)	4 000 mm	286 mm
1 in 12 (8,33%)	2 000 mm	166 mm
Rampa di passaggio 1 in 10 (10,00%)	1 900 mm	190 mm
Rampa in ordine di marcia 1 in 8 (12,50%)	1 520 mm	190 mm

La larghezza della superficie di una rampa deve essere non inferiore a 1 200 mm. L'ampiezza libera di una rampa non deve essere inferiore a 1 000 mm. Un pianerottolo deve essere fornito all'inizio ed alla fine di un percorso inclinato, un percorso a gradini, e di una rampa. La lunghezza di un pianerottolo non deve essere inferiore a 1500 mm. Un corrimano sarà fornito almeno da un lato della rampa quando la lunghezza è di 2000 millimetri o meno. Un corrimano deve essere fornito su ciascun lato di una rampa, se la rampa è superiore a 2000 mm di lunghezza o se non vi è alcun percorso di accompagnamento a gradoni. La distanza minima tra i corrimano deve essere di 1000 millimetri. Materiali di superficie devono essere rigidi con una superficie piana e la resistenza allo scivolamento, sia in condizioni di bagnato che di asciutto.

Art. 9 - Se un percorso è delimitato su uno o entrambi i lati da una pendenza che degrada fino al 30°: Prevedere un margine di 60 cm su uno o su entrambi i lati. Se un percorso, o un percorso in pendenza, o una rampa si trova ad un'altezza >60 cm: Prevedere da quel punto delle protezioni di guardia su entrambi i lati - progettate in modo da scoraggiare gli utenti a salire, in particolare i bambini.

Art.13.5 - Una striscia di avvertimento visivo con una larghezza compresa tra 50-75 mm deve essere prevista all'inizio ed alla fine di ogni rampa. Si consiglia di marcare ogni pedata con una linea visiva di avvertimento. L'indicatore tattile dovrebbe avere una larghezza di 400 mm - 800 mm \ 300 mm - 500 mm prima del margine anteriore dello scalino. L'altezza e la profondità degli indicatori tattili dovrebbe essere di 4 mm a 5 mm.

1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica

PEBA II FASE - Comune dell'Aquila

O/A SISTEMA AMBIENTALE: SPAZIO ESTERNO/INTERNO/NODALITÀ
 UNITÀ AMBIENTALE: PIANI DI RACCORDO INCLINATI SCIVOLI - RAMPE - RACCORDI
 ELEMENTI SPAZIALI: PIANO DI RACCORDO, CORRIMANO, SEGNALETICA DIREZIONALE

VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONE
 PARCHEGGIO
 PERCORSI PEDONALI
 INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI

CONSIDERAZIONI: ERRORI COMUNI E NOTE DI RIFERIMENTO

- A- La pendenza massima consentita per le rampe, pari all' 8 %, è difficilmente superabile in modo autonomo soprattutto per alcune patologie.
- B- La rampa, specie quando supera un dislivello d > 90 cm , non è dotata di corrimano.
- C- Mancata segnalazione a terra della rampa.
- D- L'articolazione della rampa prevede cambi di direzione.

SOLUZIONI E BUONE PRASSI

- A+ In assenza di limitazioni di tipo tecnico o economico, è buona norma prevedere una pendenza della rampa pari al 4-5 %. L'inizio e la fine della stessa devono essere opportunamente segnalati attraverso un corretto uso della segnaletica tattile a terra. E' inoltre opportuno evitare di far confluire la rampa su una cunetta o su un grigliato. Si deve sempre prevedere la copertura delle rampe e la loro illuminazione, in particolare per quelle a servizio di strutture sanitarie e di pubblica utilità.
- B+ E' preferibile dotare di corrimano la rampa quando il dislivello superato è > 90 cm o quando la sua pendenza è > 6%. Se la rampa ha una pendenza > 8%, si deve prevedere un corrimano di protezione su entrambi i lati della rampa per consentire al fruitore una maggiore presa.
- C+ E' preferibile, soprattutto quando la rampa ha una pendenza < 8%, segnalare a terra con pavimentazioni tattili la presenza di un ostacolo superabile.
- D+ Quando la rampa presenta uno sviluppo non lineare è necessario prevedere delle zone, in piano, per il cambio di direzione.

IMMAGINI



4

PEBA II FASE - Comune dell'Aquila

O/A SISTEMA AMBIENTALE: SPAZIO ESTERNO/ INTERNO/NODALITÀ
 UNITÀ AMBIENTALE: PIANI DI RACCORDO INCLINATI SCIVOLI - RAMPE - RACCORDI
 ELEMENTI SPAZIALI: PIANO DI RACCORDO, CORRIMANO, SEGNALETICA DIREZIONALE

VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI
 PARCHEGGIO
 PERCORSI PEDONALI
 INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI

SI/NO	I.	BUONE PRASSI (R. Tecnologico/Strutturale/Organizzativo)	SI/NO																
S	O/A	ES	FOCUS	RIFERIMENTI NORMATIVI	Id. n°	REQUISITI NORMATIVI (R. Tecnologico/Strutturale/Organizzativo)	SI/NO	I.	BUONE PRASSI (R. Tecnologico/Strutturale/Organizzativo)	SI/NO									
											LARGHEZZA	D.M. 236/89 art. 8.1.11	1	RS	La larghezza della rampa è > di 90 cm per permettere il passaggio di una sedia a ruote (150 cm per consentire l'incrocio di due persone)?				
											INVERSIONE DI MARCIA	D.M. 236/89 art. 8.1.11	2	RS	Sono previsti allargamenti, per consentire la rotazione pari a un diametro libero da impedimenti di cm 150 almeno ogni 10 m di sviluppo lineare?	a	RS	Quando la rampa presenta uno sviluppo non lineare vi sono delle zone, in piano, per il cambio di direzione?	
											PENDENZA	D.M. 236/89 art. 8.1.11	3	RS	La pendenza delle rampe è ≤ dell'8%?	b	RS	Per agevolare le persone su sedia a ruote non accompagnate la rampa ha una pendenza ≤ al 4-5%?	
															Se la rampa ha una lunghezza tra 0 e 3 m, la pendenza è ≤ 12%?				
															Se la rampa ha una lunghezza tra 3 e 6 m, la pendenza risulta ≤ rispettivamente ai valori max del 12% e (gradualmente) del 10%?				
															Se la rampa ha una lunghezza tra 6 e 10 m, la pendenza risulta ≤ rispettivamente ai valori max del 10% e (gradualmente) del 8%?				
												D.M. 236/89 art. 8.2.1	7	RS	Le rampe di raccordo per il superamento di dislivelli pari a 15 cm, hanno pendenza max del 15%?				
											DISLIVELLO	D.M. 236/89 art. 8.1.11	8	RS	Il dislivello da superare, dato da una successione di rampe, è ≤ a 3,20 m?	c	RS	La rampa non confluisce su una cunetta o su un grigliato?	
											SICUREZZA	D.M. 236/89 art. 8.1.11	9	RS	L'altezza del cordolo laterale della rampa, in presenza di parapetto non pieno, è ≥ 10 cm?				
PRESENZA/ASSENZA	D.M. 236/89 art. 8.1.11	10	RS RT	In assenza di parapetto pieno, è presente il corrimano?	d	RS RT	Quando la rampa ha una larghezza > 150 cm è dotato di corrimano?												
CORRIMANO	LUNGHEZZA						e	RS RT	Quando la rampa ha una pendenza > 8%, ha un corrimano di protezione su entrambi i lati per consentire al fruitore una maggiore presa?										
		ALTEZZA					f	RS	Il corrimano è prolungato di 30 cm oltre l'inizio e la fine di ogni rampa?										
		DISTANZA					g	RS	Il corrimano ha una h compresa tra 90 e 100 cm?										
SEGNALETICA DIREZIONALE	ORIENTAMENTO						h	RS	Il corrimano dista dalla parete almeno 4 cm?										
							i	RT	L'inizio e la fine delle rampe sono opportunamente segnalate attraverso l'uso della segnaletica tattile a terra?										

5

Il Manuale è corredato da un **repertorio fotografico** di barriere rilevate a L'Aquila nell'area di interesse del PEBA e di alcune soluzioni per l'accessibilità urbana realizzate sia in Italia che in altri paesi europei.





Le collaborazioni

Uno degli obiettivi del PEBA, in quanto processo di conoscenza, è la promozione di una cultura del progetto fondata sull'inclusione.

Con tale spirito, nel giugno 2019, tra le varie iniziative intraprese in tema di inclusione, il Comune ha già promosso e realizzato a L'Aquila il primo corso di Universal Design, in collaborazione con Ordini e Collegi professionali e associazioni di persone con disabilità.

[Corso in Universal Design](https://www.comune.laquila.it/pagina1891_corso-in-universal-design.html)

https://www.comune.laquila.it/pagina1891_corso-in-universal-design.html



Nella stessa ottica, nell'ambito della redazione del PEBA, il Comune dell'Aquila ha stipulato due convenzioni **tese a sensibilizzare futuri progettisti e operatori ai temi e alle soluzioni della progettazione accessibile:**

1

con l'**Istituto di Istruzione Superiore «Da Vinci - Colecchi»**, per l'attivazione di un PCTO per l'analisi dell'accessibilità degli esercizi privati aperti al pubblico presenti sui principali percorsi pedonali del centro storico;

2

con l'**Università degli Studi dell'Aquila**, finanziando due borse di studio per tesi di dottorato sui temi della progettazione accessibile e l'inclusione.

1 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Da Vinci-Colecchi" L'Aquila

Dirigente Scolastica: Prof.ssa Elisabetta Di Stefano

Con la convenzione stipulata tra il Comune dell'Aquila e l'Istituto di Istruzione Superiore «Da Vinci-Colecchi», si è convenuto di attivare, nell'ambito delle attività di redazione del PEBA, un **PCTO** - Percorso per le Competenze Trasversali per l'Orientamento.

Le classi coinvolte sono state:

La **5^A A**, con il Prof. Davide Eliseo

LA **5^A B**, con il Prof. Ramses Iannucci

Il **PTCO** ha previsto:

2. Una **campagna di rilievo speditivo** dell'accessibilità degli esercizi privati aperti al pubblico presenti sui principali percorsi pedonali del centro storico, dalla Fontana Luminosa alla Villa Comunale, che le ragazze e i ragazzi hanno svolto divisi in gruppi, sotto la supervisione di due docenti dell'Istituto.

3. **La restituzione di oltre 80 Schede-rilievo** corredate da documentazione fotografica.

*Il rilievo svolto dalle ragazze e dai ragazzi dell'I.I.S. «Da Vinci-Colecchi» non ha alcun effetto vincolante per le strutture e le proprietà private oggetto di studio - in quanto non di stretta competenza del PEBA comunale - ma rappresenta un'utile ricognizione, **attraverso lo sguardo di giovani cittadine e cittadini**, dell'accessibilità del centro urbano nel suo complesso, **un contributo alla sensibilizzazione collettiva per una città progressivamente inclusiva**, un orientamento per futuri interventi di manutenzione della «frontiera» tra spazi pubblici e privati aperti al pubblico, quasi sempre inaccessibile, per la cui risoluzione – semplicemente attraverso un buon progetto - è necessario il contributo di tutti.*

La documentazione integrale è raccolta nell'**Allegato 1** del PEBA.

2/A

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Dipartimento Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi

Relatore Prof. Alessandro Vaccarelli

Correlatrice Prof.ssa Valentina Castello

Tesi di Laurea

Vania Scoppetta

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE AQUILANE: UN PROGETTO DI RICERCA PER RIABILITARE LA CITTÀ

Indagare quali siano le problematiche maggiori relative all'inclusione di una persona con disabilità, nella città dell'Aquila, sia da un punto di vista sociale che architettonico.

Temi esplorati attraverso le interviste

Partecipazione alla vita sociale	Accessibilità urbana
<ul style="list-style-type: none">• Bisogni sociali delle persone con disabilità;• Progettualità delle associazioni;• Principali problemi di inclusione.	<ul style="list-style-type: none">• Adeguatezza degli ausili nei mezzi pubblici;• Problematiche relative alle pensiline dei mezzi pubblici;• Problematiche relative alle soste dei mezzi privati;• Condizione manto stradale e relative problematiche di viabilità;• Presenza di segnaletica dedicata;• Adeguatezza edifici pubblici e privati e relativi ausili all'interno degli stessi.

12 Associazioni coinvolte

Associazioni	Nome intervistato/a	Ruolo nell'associazione	Utenza
Associazione [X]	[REDACTED]	Assistente sociale	Disabilità motorie, sensoriali, intellettive
Associazione [X]	[REDACTED]	Educatrice/autista	Disabilità motorie, sensoriali, intellettive
Associazione [Z]	[REDACTED]	Presidente	Disabilità sensoriale (ipovedenti e ciechi)
Associazione [Z]	[REDACTED]	Autista	Disabilità sensoriale (ipovedenti e ciechi)
Associazione [Y]	[REDACTED]	Operatrice	Disabilità motorie, sensoriali, intellettive
Associazione [Y]	[REDACTED]	Autista	Disabilità motorie, sensoriali, intellettive
Associazione [P]	[REDACTED]	Psicologo	Disabilità intellettive
Associazione [V]	[REDACTED]	Direttore regionale	Disabilità sensoriali, intellettive, motorie
Associazione [H]	[REDACTED]	Ex-presidente	Disabilità motorie
Associazione [S]	[REDACTED]	Presidente provinciale	Disabilità motorie, sensoriali
Associazione [W]	[REDACTED]	Presidente	Disabilità motorie, sensoriali, intellettive
Associazione [W]	[REDACTED]	Autisti	Disabilità motorie, sensoriali, intellettive
Associazione [K]	[REDACTED]	Presidente	Disabilità intellettive
Associazione [Q]	[REDACTED]	Presidente e vicepresidente	Disabilità motoria
Associazione [R]	[REDACTED]	Presidente	Disabilità sensoriale (sordomuti)
Associazione [T]	[REDACTED]	Operatrice	Disabilità motorie, sensoriali, intellettive

Bisogni rilevati

Elementi esaminati	Principali problematiche	Luoghi di esempio
MEZZI PUBBLICI	Assenza della pedana per la disabilità motoria; spazio interno conforme alle esigenze; mancanza dispositivi audio-video per persone con disabilità sensoriali.	Conformi quelli più recenti, inadeguati alle esigenze i restanti.
PIAZZOLE DI SOSTA PER MEZZI PUBBLICI	Assenza di scivoli per agevolare l'ingresso nel mezzo; mancanza di ausili per le disabilità sensoriali come i LOGES per le persone ipovedenti e cieche, o altri ausili audio-video per disabilità intellettive ecc.	Accettabili quelle più recenti, inadeguate quelle più datate.
SOSTE MEZZI PRIVATI	Scarsa presenza di soste dedicate e lì dove presenti, scarsa agevolezza fruibilità per gli spazi dedicati e per inciviltà dei cittadini.	Collemaggio, Villa Comunale, INPS, Via Edoardo Sterfoglio, Torrione, Castello, ex-ONPI.
MARCIAPIEDI	Pavimentazione dissestata o troppo alti o privi di scivoli e la presenza di ostacoli nel tragitto (alberi, pali ecc.).	Villa Comunale, uscita ospedale verso statale 80.
SEGNALETICA	Presenza di segnaletica lungo il tragitto stradale causa disagi per il passaggio di persone con disabilità motorie; totale mancanza di segnaletica dedicata alle persone con disabilità intellettiva e sensoriale (supporti audio-video, immagini semplificate ecc.)	Situazione uniforme in tutta la città. Esempi concreti: terminal nuovo (davanti a distributore Agip, S.S. 17)
MANTO STRADALE	Il manto stradale risulta dissestato. Al centro è presente il problema dei sanpietrini che, se non sistemati, creano disagi.	Uniforme in quasi tutta la città. Esempio concreto: Viale della Comunità Europea.
EDIFICI	Ingresso, servizi di mobilità interna (ascensore, scale, indicazioni ecc.) e i servizi igienici, sono gli aspetti considerati nell'analisi all'interno degli edifici. Scarsa accessibilità sia negli edifici di recente costruzione (pubblici e privati), sia negli edifici di interesse socioculturale.	Basilica di Collemaggio, il palazzo del Comune, Asl, Dipartimento di Scienze Umane, Piazza Palazzo, Auditorium del parco.



Esigenze diffuse
emerse dalla
ricerca

- ✓ **MAGGIORE COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO (CO-PROGETTAZIONE)**
- ✓ **MAGGIORE CONSIDERAZIONE DELLE PROGETTUALITÀ PROPOSTE DALLE ASSOCIAZIONI**
- ✓ **MAGGIORE SENSIBILITÀ VERSO L'ACCESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI STORICO-CULTURALI**
- ✓ **ISTITUZIONE O MIGLIORAMENTO DI UFFICI INFORMATIVI E UNIFICAZIONE DEI SERVIZI AL CITTADINO**



2/B

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria edile - Architettura

Relatore, Prof. Federico De Matteis

Alessia Panepucci

STUDIO DEL POLO UNIVERSITARIO DI COPPITO

Contributo alla realizzazione del PEBA della Città dell'Aquila

POLO UNIVERSITARIO DI COPPITO
 Il Polo si colloca nei pressi dell'Ospedale San Salvatore dell'Aquila e si compone di tre edifici principali ed altri ausiliari.

COPBITO ZERO: Aule

COPBITO UNO: Segreteria didattica, docenti e aule (Ingegneria e scienze dell'informazione e matematica; Scienze fisiche e chimiche; Psicologia)

COPBITO DUE: Aule (Scienze chimiche applicate e biotecnologiche; Scienze motorie)

STRUTTURA ADSU: Mensa universitaria e bar

EDIFICI AUSILIARI: Laboratori di biologia e fisica; Aule di informatica

Borsa di studio sottoscritta da Comune dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Umane e Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale dell'Università dell'Aquila. Finalizzata a contribuire alla realizzazione del PE.B.A. nel territorio della città dell'Aquila.

STUDIO DEL POLO UNIVERSITARIO DI COPBITO
 Studentessa: Alessia Paneracci
 Prof. Arch. Federico de Mattiis

INQUADRAMENTO POLO UNIVERSITARIO DI COPBITO
 TAV. 4

Inquadramento

LEGENDA

- Polo universitario di Coppito
- Parcheggi limitrofi al polo
- Parcheggi non regolamentari
- Fermate autobus
- Criticità puntuale

Situazioni che generano criticità: Rampi troppo lunghi e con pendenza eccessiva

Situazioni che costituiscono barriere preventive: Assenza di punti di riferimento negli attraversamenti pedonali

Situazioni che presentano ostacoli o impedimenti fisici: Elementi fisici che di anno in anno restringono il passaggio

Situazioni che presentano ostacoli o impedimenti fisici: Ostacoli costituiti dalle arcature che impediscono il passaggio ai veicoli speciali

Situazioni che presentano ostacoli o impedimenti fisici: Presenza di gradini di accesso agli edifici

Situazioni che presentano ostacoli o impedimenti fisici: Mancanza di fondo stradale

Borsa di studio sottoscritta da Comune dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Umane e Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale dell'Università dell'Aquila. Finalizzata a contribuire alla realizzazione del PE.B.A. nel territorio della città dell'Aquila.

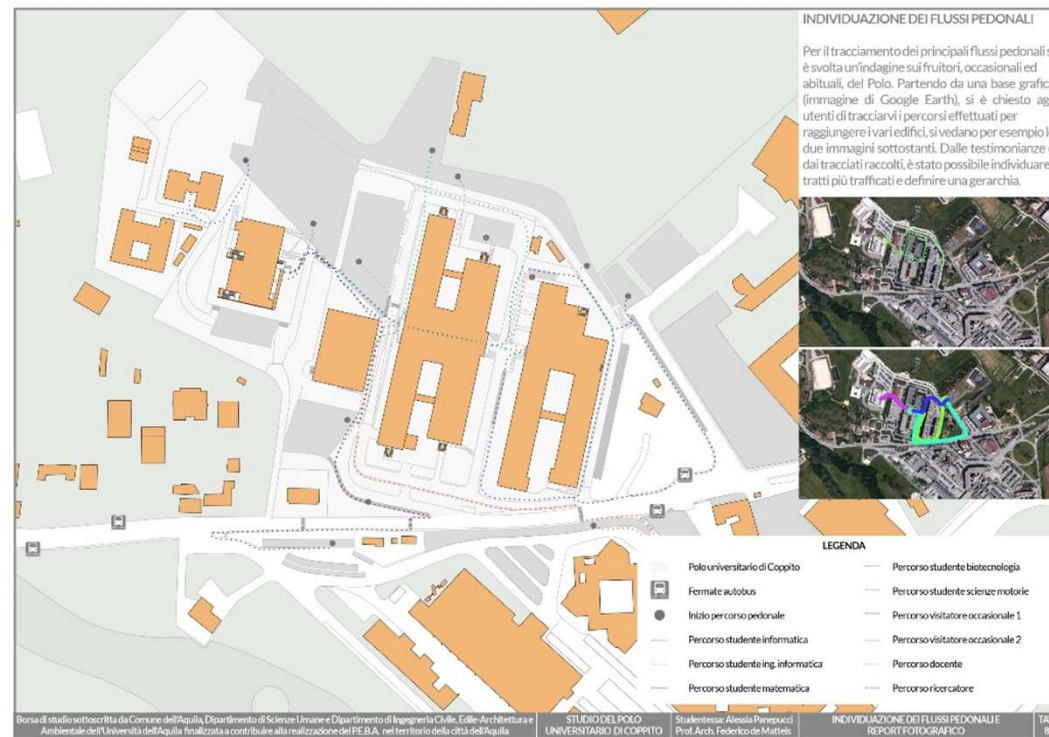
STUDIO DEL POLO UNIVERSITARIO DI COPBITO
 Studentessa: Alessia Paneracci
 Prof. Arch. Federico de Mattiis

MAPPATURA DELLE CRITICITÀ PUNTUALI E REPORT FOTOGRAFICO
 TAV. 9

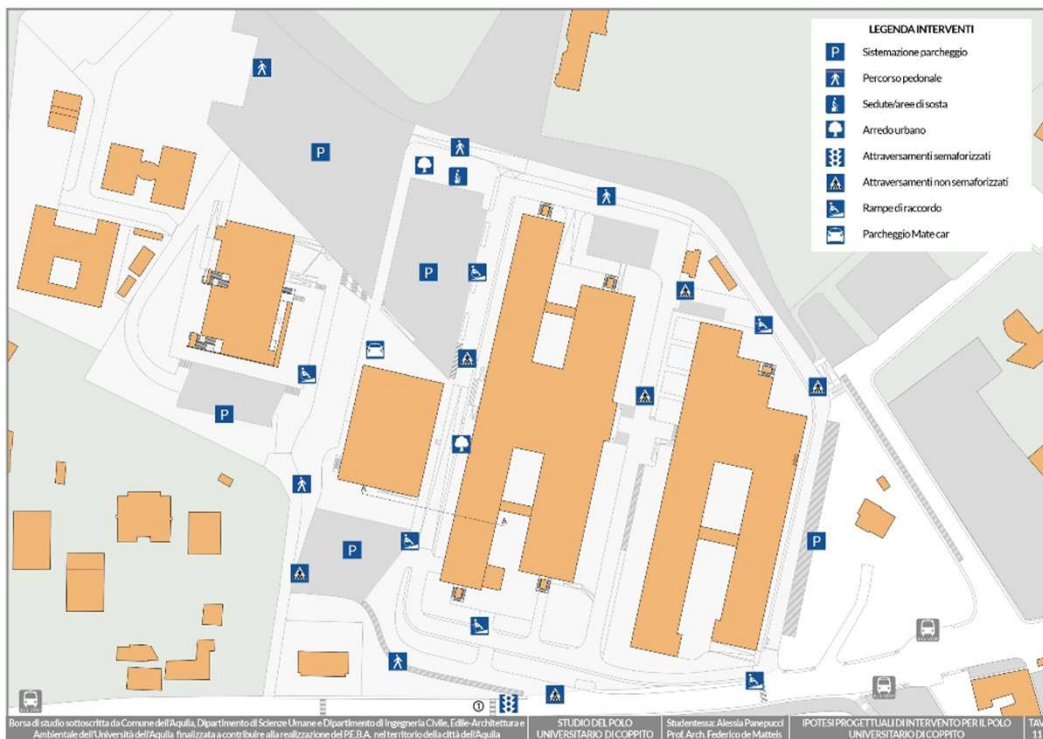
Mappatura delle criticità



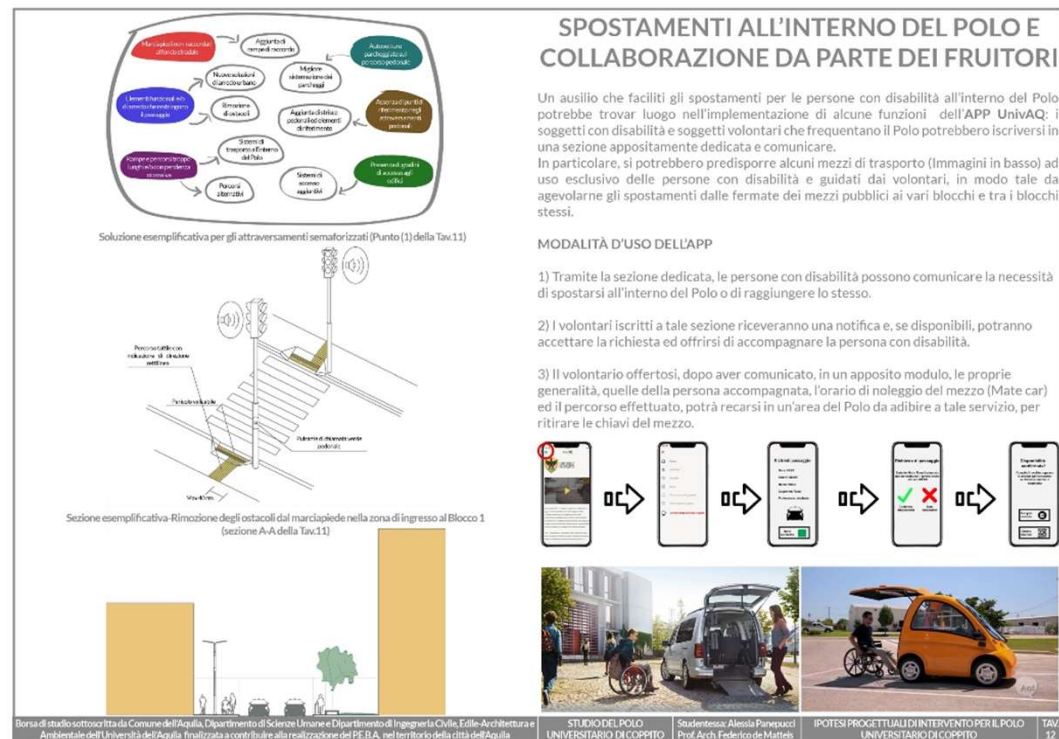
Flussi veicolari



Flussi pedonali



Ipotesi progettuali: interventi edili



Ipotesi progettuali: spostamenti all'interno del polo

Gli esiti delle due ricerche rappresentano un prezioso contributo operativo:

- *all'analisi dei bisogni dei Cittadini in tema di accessibilità urbana e inclusione sociale;*
- *all'analisi dell'Area di interesse 3 del PEBA e ad una più ampia riflessione sull'accessibilità di spazi e attrezzature destinate agli studenti universitari della Città*

La documentazione integrale dei due progetti di ricerca è raccolta negli **Allegati 2 e 3** del PEBA

Collemaggio accessibile

Durante l'iter formativo del PEBA l'amministrazione comunale ha chiesto al gruppo di lavoro di studiare una soluzione per l'accessibilità della basilica di Collemaggio.

L'idea progettuale è stata sviluppata dall'Ufficio del PEBA sotto la supervisione dell'architetto Marzi, con la collaborazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila (che ha contribuito anche al finanziamento dell'opera) e sotto la sorveglianza della Soprintendenza (SABAP) L'Aquila – Teramo

La realizzazione, ivi compresa l'ingegnerizzazione della parte di sollevamento automatico della prima rampa, è opera di Mauro De Paolis (Santiago S.r.l.s.).




1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica



Il progetto



COMUNE DELL'AQUILA
Ricostruzione Pubblica - Disability Manager
Ufficio PEBA-A
Opere Pubbliche, Patrimonio - ordinario e post sisma, Impianti

COLLEMAGGIO ACCESSIBILE

L'accesso per tutti alla Basilica di Collemaggio



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche



SEZIONE A-A



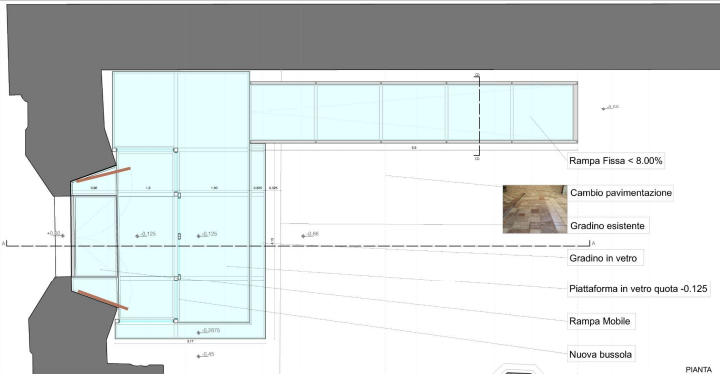
SEZIONE B-B

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è uno strumento introdotto dalla Legge 41/1996 per l'accessibilità degli edifici pubblici, esteso con la Legge 104/1992 agli spazi urbani. L'accesso per tutti alla Basilica di Collemaggio è tra le opere previste nel redigendo 1° PEBA del Comune dell'Aquila e ne costituisce un'anticipazione.

Il tema del superamento delle barriere architettoniche nell'ambito dei patrimoni storici è da tempo affrontato a diverse scale d'intervento e da diverse attori quali pubbliche amministrazioni, gestori dei sistemi museali e delle aree archeologiche, etc. Parallelamente, tali attività trovano riscontro in un ampio quadro di riferimento relativo a norme specifiche e alla produzione di linee guida e riferimenti normativi che hanno trovato attuazione nella realizzazione di progetti definiti sia negli ambiti urbani sia in specifici interventi sul patrimonio edilizio di valore storico-architettonico.

Sulla scorta di tali riferimenti, nella prima fase del progetto relativo alla Basilica di Collemaggio sono state esplorate soluzioni definite in ambiti analoghi per tipologie di strutture e valore storico-architettonico. L'obiettivo di questa attività di analisi si può riassumere in due elementi principali: cercare soluzioni in grado di adattarsi al contesto storico-ambientale di riferimento e, al contempo, garantire la massima fruibilità rispetto al quadro regolatorio.

La soluzione definitiva è stata progressivamente condivisa attraverso numerosi confronti con gli uffici della Soprintendenza, sperimentazioni in situ da parte di cittadini con disabilità, realizzazione di modelli ai fini di elementi significativi per meglio valutare le soluzioni di dettaglio, con la fattiva partecipazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila.




PIANTA


- Rampa Fissa < 8.00%
- Cambio pavimentazione
- Gradino esistente
- Gradino in vetro
- Piattaforma in vetro quota -0.125
- Rampa Mobile
- Nuova bussola







ASSONOMETRIA

Il progetto si articola in due sistemi differenziali - uno mobile, fatto fisso - di superamento del dislivello tra il piano esterno della Basilica ed il piano interno posto alla quota delle tre navate. La rampa mobile collega il livello della soglia di accesso della Basilica al piano rialzato interno alla bussola di distribuzione. La rampa mobile, in posizione di riposo, consente di chiudere il portone di accesso; dunque la rampa mobile può essere agitata a seguito dell'apertura del portone monumentale con un meccanismo automatico attivabile agevolmente con un pulsante interno. Il piano di arrivo di questa prima rampa, posto a circa 30.0 cm di altezza rispetto alla pavimentazione esistente, sarà realizzato in vetro e la sua struttura sarà analogamente ai materiali della bussola. Il calcestruzzo garantisce la visibilità del pavimento sottostante e livelli normati relativi ai requisiti di aderenza e scivolatezza. Il piano ospita una bussola di distribuzione, dotata di una porta a scorrere automatizzata, a frangenti erigibile, realizzata con specifiche dimensioni e funzionalità capaci di rispettare i requisiti necessari ai fini del risveglio in caso di condizioni emergenziali. Linea di manovra libera interna ed esterna alla bussola garantisce la rotazione a 360° di un diletto in ceramica. La struttura porta, quella fissa, è ed l'indicazione continua e si raccorda al livello interno della Basilica. Si prevede la sostituzione di entrambe le bussole di distribuzione interne alla Basilica poste rispettivamente agli ingressi destro e sinistro, laterali alla porta principale. Le due nuove bussole saranno simmetriche per forma e materiali. Gli ancoraggi previsti dai sistemi delle pavimentazioni galleggianti della rampa saranno realizzati in modo tale da evitare al massimo l'invasività rispetto alla struttura esistente, utilizzando appoggi a terra che imitano l'uso di ancoraggi e appoggi fissi.



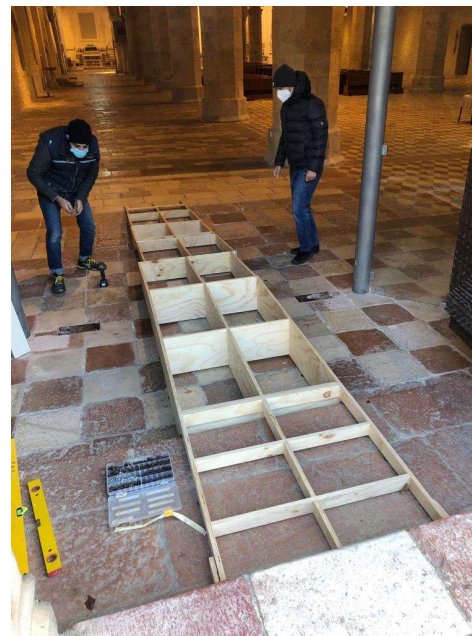





La sperimentazione

Il gradino agevolato

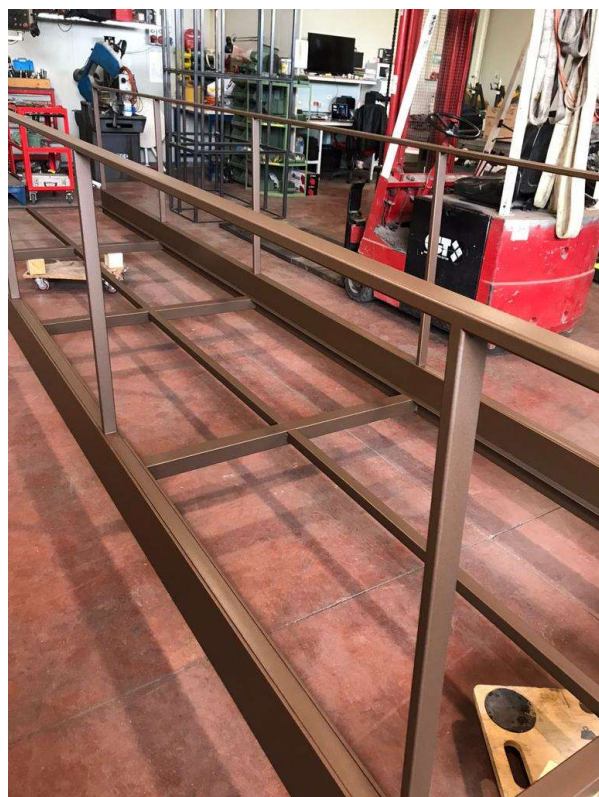


La sperimentazione

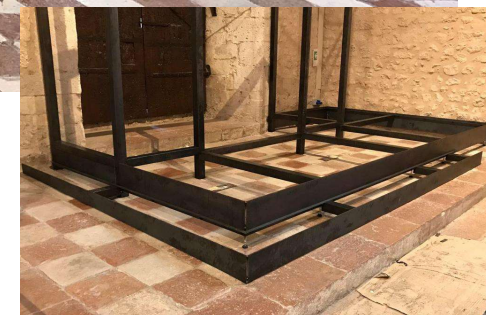
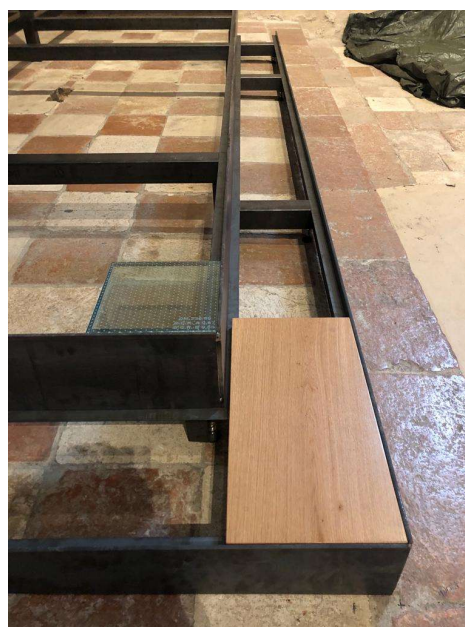
Il gradino agevolato

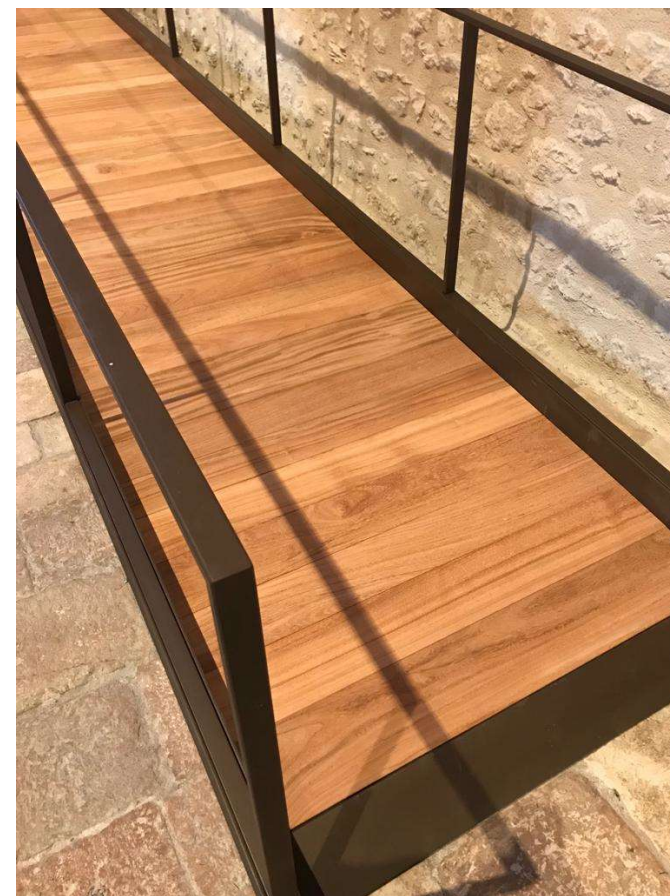
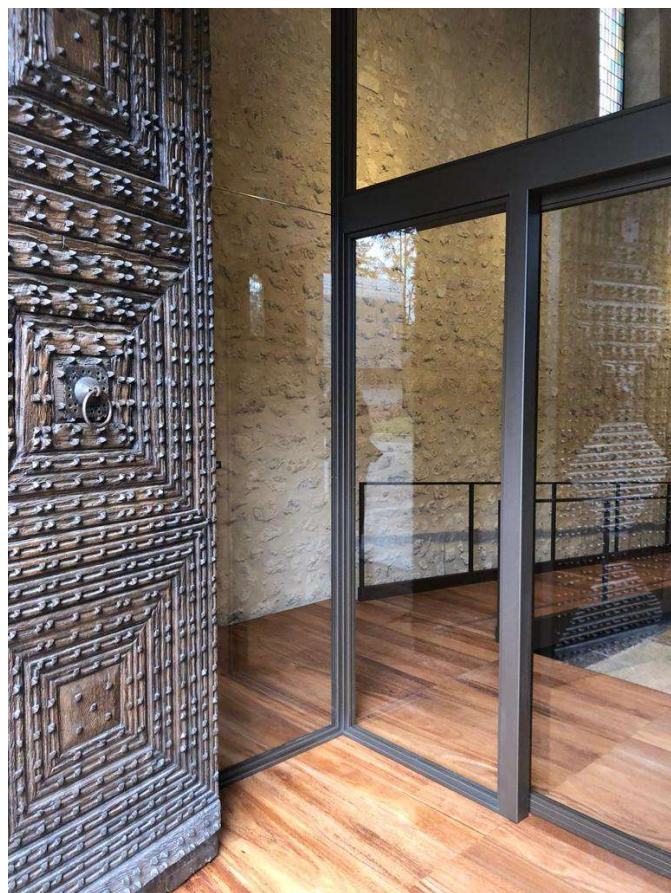


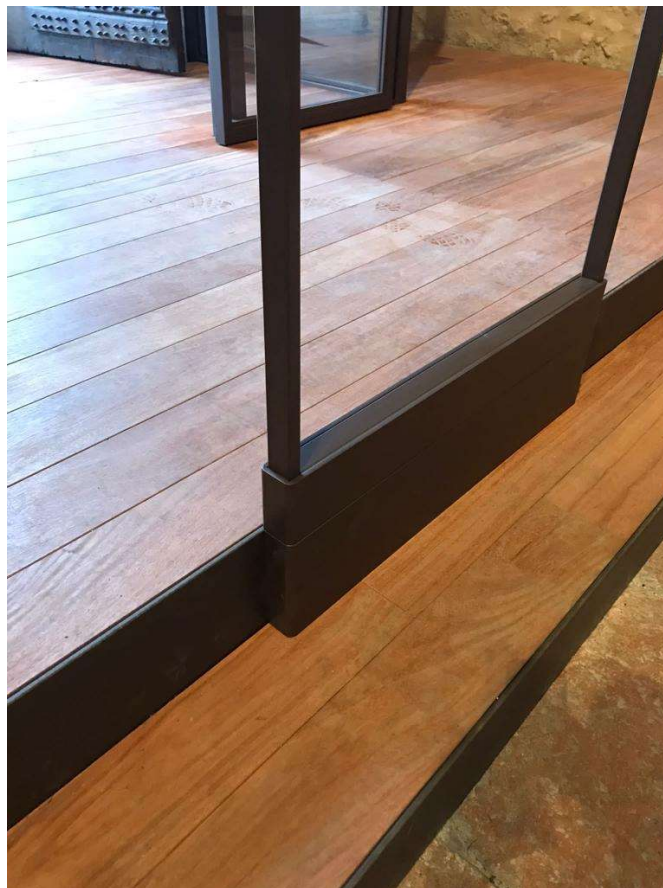
La realizzazione



Il montaggio





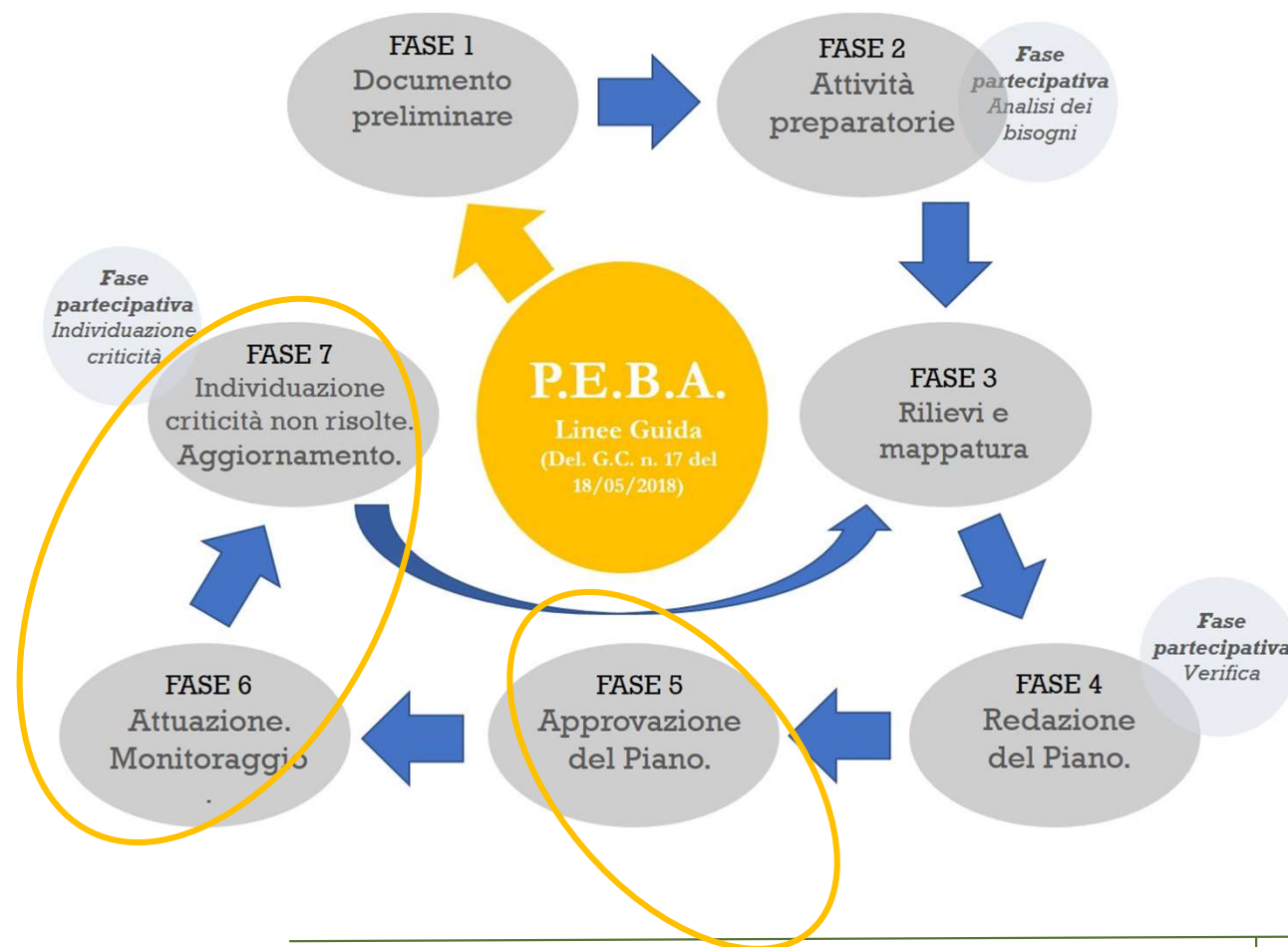


Perdonanza 2022



ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

- Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, l'attuazione del PEBA potrà essere agevolmente monitorata dagli uffici competenti con la gestione delle schede-rilievo.
- Sarà utile coinvolgere gli utenti nell'individuazione delle criticità non risolte.



ELENCO ELABORATI DEL PEBA

www.comune.laquila.peba.it

Elaborato A- Sintesi non tecnica	Tavola 9 - Schede delle strutture rilevate e valutazione dell'accessibilità
Elaborato B – Relazione tecnico-descrittiva delle azioni e delle	Tavola 10 - Guida alla verifica degli interventi
Tavola 1 - Strutture Censite - Area Comunale 1:20.000	
Tavola 2 - Strutture Censite - Area Comunale 1:10.000	Allegato 1 - Istituto d'Istruzione Superiore "Da Vinci-Colecchi" L'Aquila PCTO – Schede rilievo attività aperte al pubblico
Tavola 3 - Ambito di Rilevazione - Area del Centro Storico	Allegato 2- Università degli Studi dell'Aquila, DSU - Piano eliminazione barriere aquilane: un progetto di ricerca per riabilitare la città (di Vania Scoppetta)
Tavola 4 - Rilievo Ambientale - Mappa delle criticità Area del Centro Storico	Allegato 3 - Università degli Studi dell'Aquila, DICEAA - Studio del Polo universitario di Coppito (di Alessia Panepucci)
Tavola 5 - Mappa dell'Accessibilità - per utenti su sedia a ruota a trazione manuale	Allegato 4 - Collemaggio accessibile – L'accesso per tutti alla basilica di Collemaggio
Tavola 6 - Mappa dell'Accessibilità - per utenti ciechi	Allegato 5 – Verifica di assoggettabilità a VAS – Dlgs 152/2006, art. 12
Tavola 7a-7b - Priorità di Intervento e Tipologie di Intervento	Allegato 6 – Questionari on line
Tavola 8 - Elenco delle strutture	Allegato 7 – Classificazione e catalogazione in ambiente gis degli edifici censiti



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica



Tutti gli elaborati sono reperibili/scaricabili sul sito web del Comune dell'Aquila al link:

https://www.comune.laquila.it/pagina1886_peba.html

La localizzazione google maps del PEBA è reperibile al link:

https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?ll=42.35135620672825%2C13.385893187835691&z=19&mid=1XAh0oM7F_ixr-iiU7CY3fFfMCsYLmt_J



1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila

Sintesi non tecnica



Il Sindaco

Pierluigi Biondi

L'Assessore alla Ricostruzione Pubblica

Raffaele Daniele

Il Dirigente del Settore Ricostruzione Pubblica

e Disability manager

Vincenzo Tarquini

Il Responsabile Unico del Procedimento del PEBA

Chiara Santoro

L'Ufficio del PEBA

Serena De Feo (Abruzzo Progetti)

Diana Lupi (per la Fase 1)

Progetto

Arch. PhD. Luca Marzi